ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 75 - Num. 269
Telefoni
dal n. 40-913 al n. 43-940

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
12-13 Novembre 1941
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 35, Trim. 20. Estero: Anno L. 175, Sem. 88, Trim. 46. - C.C.P. N. 3/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

Il Comunicato italiano

Dieci aerei britannici abbattuti in Italia Meridionale e in Africa Settentrionale

Tentativi nemici respinti dai difensori di Culquabert

BOLLETTINO n. 528

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

L'aviazione nemica ha compiuto altre incursioni sull'Italia Meridionale e sulla Sicilia. Nel pomeriggio di ieri un velivolo ricognitore è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia all'altezza di Capri. Stanotte sulla città di Napoli, in varie ondate, lancio di bombe dirompenti e incendiarie: danni ad edifici civili e principî d'incendio presto domati: sei persone sono rimaste uccise e circa trenta ferite. Sempre calmo e disciplinato il contegno della popolazione.

Nelle prime ore di stamane, in Sicilia, tre velivoli inglesi sono stati abbattuti: uno dalla difesa c. a. e due dalla nostra caccia. E' stato catturato l'equipaggio di un altro aereo nemico fatto precipitare in mare.

Sempre nelle prime ore di stamane, quattro apparecchi da caccia pesanti inglesi, intercettati dalle nostre forze, sono caduti nella zona di Cefalù. Tre sono scomparsi nel mare, un quarto è precipitato a terra e l'ufficiale che lo pilotava è stato fatto prigioniero.

In Africa Settentrionale, nulla di notevole sui fronti di Tobruk e di Sollum. Una incursione aerea su Bengasi non ha provocato danni. Un apparecchio britannico, colpito, è precipitato al suolo distruggendosi.

In Tripolitania è stato catturato l'equipaggio, comprendente due ufficiali, di un velivolo precedentemente abbattuto.

Nell'Africa Orientale, i nostri reparti del caposaldo di Culquabert hanno frustrato altri tentativi d'attacco del nemico.

Un aeroplano sconosciuto sorvola Gibilterra

Algesiras, mercoledì sera.

Nel pomeriggio di martedì, un aeroplano da ricognizione, la cui nazionalità è rimasta sconosciuta, è apparso improvvisamente nel cielo di Gibilterra, volando proprio sulla roccaforte. Le batterie contraeree della fortezza e le artiglierie di due navi da guerra in porto, hanno immediatamente aperto un nutrito fuoco contro il velivolo che è scomparso, dopo alcuni minuti, incolume.

Carico di viveri giunto ad Atene

Atene, mercoledì sera.

Proveniente da Istanbul è giunto il piroscafo turco *Curtulus* con un carico di 1569 tonnellate di viveri. (*Radio Stefani*).

Il Comunicato tedesco

La costa a sud di Kerc raggiunta dopo violenti combattimenti

Dal Quartiere Generale del Führer, mercoledì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Sulla penisola di Crimea le truppe tedesche e romene hanno raggiunto la costa a sud di Kerc dopo violenti combattimenti nel corso dell'inseguimento del nemico.

L'arma aerea ha continuato efficacemente il bombardamento dei porti di Sebastopoli, di Kerc e di Anapa.

Nel settore a sud di Tula formazioni di fanteria e formazioni corazzate hanno spazzato e travolto con un attacco avvolgente una Divisione sovietica di cavalleria, catturando numerosi prigionieri e conquistando novantun cannoni, nonchè altro materiale bellico.

Un tentativo di sortita da Pietroburgo intrapreso da forze nemiche concentrate e riunite è fallito, di fronte alla difesa delle truppe tedesche, con gravissime, sanguinose perdite per l'avversario. Sono stati distrutti, in tale azione, undici su diciassette carri corazzati, fra cui sette del tipo pesantissimo.

Aerei da combattimento ed aerei da caccia hanno attaccato su tutto quanto il settore del fronte le linee nemiche di collegamento con le retrovie, nonchè gli aeodromi nemici, riportando successi. Sono stati distrutti un gran numero di treni ferroviari e sono state causate sensibili perdite all'aviazione nemica.

Mosca è stata bombardata di giorno e di notte con bombe dirompenti ed incendiarie. Colpi in pieno centrati negli impianti ferroviari hanno causato gravi danni. Altri attacchi notturni sono stati diretti contro le opere di armamento di Gorki (Nijni Novgorod).

Nella zona navale attorno all'Inghilterra gli aerei da combattimento tedeschi hanno realizzato nella scorsa notte successi, colpendo una grossa nave mercantile ad oriente di Lowestoff.

Sulla costa del Canale della Manica l'artiglieria costiera ha abbattuto dei nostri nemici facenti parte di una formazione aerea da caccia.

Azioni di combattimento da parte del nemico sul territorio del Reich non hanno avuto luogo.

Terrorismo inglese a Bagdad

Si minacciano gli ostaggi di fucilazione

Ankara, mercoledì sera.

Da fonte bene informata si apprende che le autorità militari britanniche di Bagdad hanno avvisato il governo iraqueno che procederanno alla fucilazione degli ostaggi se non saranno rapidamente scoperti gli assassini del sindaco di Gerusalemme, Fakri Nahsabibi.

Frattanto il Primo Ministro iraqueno ha ordinato l'esonero dei principali funzionari della polizia di Bagdad, ritenuti colpevoli di poca sorveglianza.

LA SITUAZIONE

Otto ore

Alla Camera dei Rappresentanti degli S. U. sono state concesse otto ore per esaminare, discutere ed approvare il progetto, già accettato dal Senato, che autorizza le navi americane a sbarchi ed imbarchi nei porti di guerra. La legge deve essere approvata, per ordine del Governo, domani.

I bellicisti degli S. U. preparano l'opinione pubblica alla guerra che è prevista per la prossima primavera. La legge che permette la navigazione nelle zone di blocco con diritto alle navi di sparare contro le unità dell'Asse, prepara il conflitto. Gli inevitabili affondamenti di piroscafi degli S. U. dovranno creare nel Paese, secondo il programma di Roosevelt, un'atmosfera interventista e vincere l'apatica opinione pubblica americana.

Dichiarare una guerra è facile impresa, molto più difficile è vincerla. Ogni giorno gli interventisti d'oltre Oceano espongono nuovi piani fantastici. Ultimo piano d'un giornale di New York: creare un'industria bellica americana all'ombra degli Urali.

Il tempo

Per le operazioni militari sul fronte russo, escluso il settore della Crimea, il periodo attuale è il più sfavorevole. Pioggia, neve e fango, come ha detto il Führer nel discorso dell'8 novembre. Dove il freddo è più intenso, come nel settore centrale, il gelo non è ancor tale da poter sopportare, con sicurezza, l'avanzata delle artiglierie pesanti e delle forze corazzate. E' tuttavia probabile che la tregua nelle vaste operazioni d'avanzata sia breve. « Il tempo di marcia, ha detto Hitler, è già stato da noi fissato ».

Economia

La chiusura dei locali pubblici alle ore 22 è ispirata da una parola molto semplice: economia. Economia di carbone e di forza elettrica? Certo, ma anche economia di tutto e di tutti. Bisogna evitare ogni spesa superflua e risparmiare. Molte categorie di produttori sono o saranno danneggiate, la vita prende aspetti più monotoni, ma necessità non conosce leggi. Ripetiamo: il primo dovere del cittadino non combattente nel momento attuale è quello di risparmiare.

Si avanza nel settore settentrionale del fronte

Gli eserciti di Ritter von Leeb riprendono la marcia verso Est

Pietroburgo rimane sempre più isolata dal resto della Russia

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, mercoledì sera.

Mesi or sono, dall'inizio della campagna di Russia, noi siamo andati segnando su una buona carta della Russia europea le linee raggiunte dalle fanterie germaniche. Oggi la nostra carta è tutta contrassegnata da « ripieghi strategici mensili » che offrono un interessantissimo tema per chi sappia leggerli.

Il "sistema,, tedesco

Si impara per prima cosa che il Comando germanico segue, in linea di massima, un sistema strategico molto semplice. Conquistata una determinata linea — la prima — vi si accorge che le truppe germaniche tendono a « raddrizzare » il fronte portandolo tutto all'altezza del saliente più avanzato. Ciò fatto, nel settore che presenti minore resistenza, o che per primo deve essere occupato, due reparti scattano all'offensiva, formando due nuovi salienti. Potete stare matematicamente certi che la prossima azione sarà quella di « riempire » il rientrante compreso fra i due nuovi salienti.

L'azione, conosciuta nel mondo come quella della sacca di Kiev — per esempio — ha servito a rendere pressapoco rettilineo il fronte dal Ladoga al Mare d'Azov. Poi è scattata l'offensiva del sud e nello stesso tempo quella in direzione di Mosca.

Ancora pochi giorni or sono, appunto in conseguenza di queste due ultime azioni, il fronte seguiva approssimativamente una linea retta dal Ladoga (imboccatura della Neva) al lago di Ilmen, poi una linea che congiungeva l'estremo sud dell'Ilmen con Kalinin, quindi una terza linea, quasi sempre sovrapposta al 37° meridiano est fino a Gorkowka, da dove il fronte si allunga in direzione sud-est, fino al delta del Don.

Poichè le truppe finniche occupano saldamente le rive dello Svir, tra il Ladoga e l'Onega, ne veniva di conseguenza che si verificava un rientrante sul fronte della nuova Europa, rientrante che aveva la sua punta più occidentale sulle rive dell'Ilmen e del Ladoga (32° longitudine est) ma fasciato a nord e a sud fino al 38° longitudine est, meridiano sul quale si trovano, approssimativamente, la imboccatura dello Svir nell'Onega, che la città di Kalinin. Era quindi logico che, per creare una situazione strategica per quella che sarà la battaglia di Mosca, occorresse « raddrizzare » il settore nordico.

Ed è quello che — secondo notizie che giungono dal fronte — le truppe germaniche e finlandesi stanno facendo. Quando il fronte è « diritto » i colpi delle Forze Armate germaniche si verificano sempre dove uno meno se li aspetta.

Scopi degli attacchi

Inoltre, al di sopra di queste leggi strategiche generali, nella guerra che conduce la nuova Europa contro il bolscevismo, stanno delle considerazioni completamente nuove.

Il Führer ha dichiarato che i primi due scopi delle Forze Armate germaniche sono di annientare l'esercito rosso, poi di privare la Russia delle sue ricchezze minerarie e agricole, per impedire alle industrie, superstiti dai bombardamenti aerei, di continuare la produzione bellica.

L'azione intrapresa nel settore meridionale, ad esempio, è scattata quando poteva benissimo scattare — strategicamente parlando — in un altro settore. Ma il bacino del Donetz vuol dire il carbone, il ferro, un centro industriale di primissimo ordine e l'olio estratto dalle sue industrie, superstiti dai bombardamenti aerei, deve continuare la produzione bellica.

L'azione intrapresa nel settore meridionale, ad esempio, è scattata quando poteva benissimo scattare — strategicamente parlando — in un altro settore. Ma il bacino del Donetz vuol dire il carbone, il ferro, un centro industriale di primissimo ordine e l'olio estratto dalle sale da Rostov, così come la Crimea significa — al di fuori della occasionale importanza strategica — il ferro.

D'altra parte anche queste necessità passano alle volte in seconda linea, come si verifica oggi. Il rientrante del settore nordico non rivela, dal punto di vista industriale e minerario, carattere di grande importanza. La bauxite di Tikvin e il piombo dei Valdai, certamente sono bottini di notevole importanza: ma praticamente il lavoro si è cessato da parecchio tempo, sia per la stagione che per il progressivo assiderramento delle linee di comunicazione che permetterebbero di portare verso oriente il minerale sovietico.

Non sappiamo quali siano i contingenti sovietici annidati nella sacca, quindi non possiamo oggi affermare se l'azione in corso faccia parte del « programma n. 1 » o cioè « distruzione delle forze armate sovietiche ».

Di conseguenza, ne viene che nel corso della campagna di Russia le mosse delle Forze Armate germaniche e alleate sono state guidate da queste preoccupazioni: 1) necessità strategiche; 2) ricerca delle forze nemiche; 3) conquista di zone vitali per il nemico.

Il bello della storia è che quando un'azione scatta, è impossibile sapere quale o quali di queste tre « guide di guerra » abbiano reso necessario l'azione stessa.

L'allineamento

Nel caso attuale (operazioni nel settore nordico) è possibile accertare la necessità strategica, in quanto, avvenuto l'allineamento del fronte lungo il 37° meridiano, verrà eliminata la pressione nemica sul fianco sinistro di Kalinin — preliminare necessario se non indispensabile — per un movimento verso oriente.

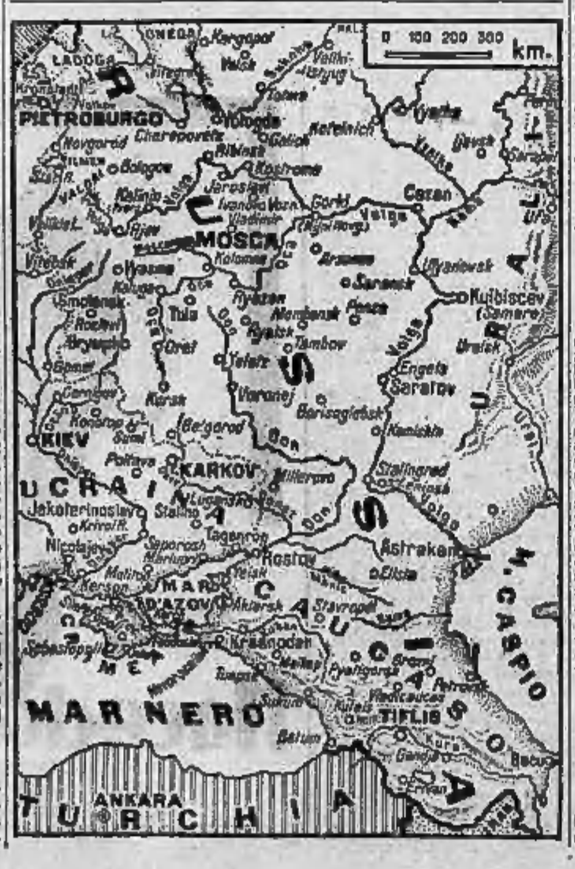
Come abbiamo detto non vediamo nella presente azione la necessità n. 3 (conquista di zone vitali per il nemico) e meno che non si intenda compresa in questo punto anche una marcia di avvicinamento ad un importante centro del nemico (nel caso specifico Gorki).

E' invece nostro — ripetiamo — quale sia l'importanza numerica e qualitativa delle forze sovietiche annidate nella zona. La logica lascierebbe supporre che esse molto importanti, in quanto sono noti i disperati sforzi sovietici per liberare Pietroburgo. Ma l'esperienza ci ha insegnato che quello che è logico per noi, non sempre lo è per i russi e viceversa.

Comunque, sta di fatto che il gruppo di eserciti del Maresciallo Ritter von Leeb è entrato in azione. Il fronte si allontana sempre più da Pietroburgo e le forze sovietiche ammassate sulle rive del Ladoga sono praticamente tagliate fuori, anche se il cerchio non sembra ancora chiuso in quanto non è giunta alcuna notizia che assicuri la presa di contatto fra tedeschi e finlandesi.

Ben presto, poi, saremo fuori di coloro che, nel frattempo, possono inutilmente contro i baluardi germanici di Kalinin e sul rientrante del Valdai.

Felice Bellotti



Il Primo Ministro turco in breve congedo per ragioni di salute

Ankara, mercoledì sera.

Si annuncia ufficialmente che, dietro sua domanda, il Primo Ministro turco, dott. Refik Saydam, ha ottenuto un breve periodo di licenza per rimettersi in salute.

La notizia ufficiale ha sorpreso, sia la pubblica opinione che gli ambienti politici di Ankara, perchè nulla si sapeva, prima di adesso, che il primo ministro fosse ammalato. D'altra parte non c'è nessun indizio che possa far supporre che la sua domanda di una breve licenza sia stata motivata da cause di natura politica. La questione di chi sostituirà il Primo Ministro durante la sua assenza, è stata animatamente discussa in tutti gli ambienti interessati e si ritiene generalmente che a sostituire Refik Saydam sarà chiamato l'attuale ministro degli esteri Sucru Saragiogiu.

Contingente croato partito per il fronte est

Zagabria, mercoledì sera.

Un nuovo contingente di truppe è partito da Varazdin per il fronte orientale. (*Radio Stefani*)

Cade la maschera del più feroce imperialismo

Il dominio americano sul mondo proclamato da Knox come scopo di guerra di Washington

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Washington, mercoledì matt.

La giornata dell'11 novembre è stata per gli Stati Uniti, anzichè la rievocazione celebrativa di un evento di pace quale l'Armistizio, l'occasione per una grande e clamorosa parata oratoria di guerra. Nei loro vari discorsi, infatti, il Presidente Roosevelt, il Ministro della Marina Knox e quello della Guerra Stimson, ed altri membri del Governo o caporioni della politica bellicista si sono lanciati in forti perorazioni interventiste, tirando in ballo i morti dell'altra guerra per dire che ora bisogna tornare a combattere onde impedire che essi siano caduti invano e attaccando, a seconda degli incarichi precedentemente disposti, ora l'Asse, ora il Giappone.

La "missione,, di Roosevelt

Roosevelt, che ha parlato la mattinata durante la cerimonia svoltasi nel cimitero militare di Arlington, dopo aver rievocato le ragioni che portarono gli Stati Uniti ad intervenire nel 1917 e dopo aver affermato che i caduti di allora « hanno salvato il loro Paese da un grande pericolo », ha detto che gli americani solo ora si rendono esattamente conto del perchè si è combattuto allora ed ha concluso gridando: « Allora si trattava di stabilire la democrazia nel mondo, oggi la missione del popolo americano è quella di garantire che i Caduti della grande guerra non siano morti invano. Il popolo americano sa, quindi, quale è ora il suo dovere ».

A parte il fatto che questo discorso ha deluso non poco gli interventisti che, come vi dicevamo ieri, attendevano dal Presidente una netta dichiarazione di guerra, o, almeno, un'enunciazione di precisi programmi politici e militari verso gli alleati e verso i nemici del Tripartito, il popolo americano ha sudito dimostrato a Roosevelt come intenda la « missione » e sappia il « dovere » che si pretende di affidargli ed impergli. Donne in grumaglie, infatti, hanno compiuto una dimostrazione antiinterventista dinanzi alla Casa Bianca e Lewis, capo dei Sindacati del C.I.O., ha annunciato che, se il Governo insiste nel non voler costringere i padroni delle miniere degli Appalachiani ad accedere ai desideri degli operai, ordinerà lo sciopero di tutti i minatori degli Stati Uniti », eventualmente, estendendo l'abbandono del lavoro agli operai di tutte le acciaierie, in modo da formare completamente l'intera produzione bellica.

Contemporaneamente Murray e Kennedy, membri operai della Commissione delle vertenze del lavoro, hanno comunicato a Roosevelt le loro dimissioni perchè la Commissione non ha accolto i desideri dei minatori.

Knox perde le staffe

Il discorso di Roosevelt, a quanto pare, dopo aver deluso i bellicisti, rischia di deludere anche colui che l'ha pronunciato...

Gli interventisti, pertanto, possono consolarsi con Knox, perchè, se il Presidente non si è abbottonato troppo, il Ministro della Marina s'è scatenato, rivolgendo le sue ire e le sue minacce specialmente contro il Giappone.

Parlando ieri a Providence, nel Rhode Island, infatti, Knox ha affermato che « nel corso di questi ultimi anni, gli Stati Uniti, nell'interesse dei rapporti d'amicizia col Giappone, hanno dimostrato una pazienza senza precedenti.

Basi, però, non possono più, ora, ignorare ancora oltre le manovre del Giappone contro i diritti « americani ». Dopo aver assai argomentato a modo suo in questo tono, Knox ha gridato verso Tokio: « L'ora della decisione è venuta! ».

Calmatosi, quindi, nel suo sfogo antinipponico, il Ministro è passato ad esaminare i problemi del dopoguerra e qui, dopo aver ripetuto il solito monotono ritornello del libero scambio dei prodotti e del libero accesso per tutti i popoli alle fonti della materia prima, il tutto nell'ipotesi illusoria d'una vittoria anglo-americana, è adottato, candido candido, nell'enunciazione di questa terza base di organizzazione mondiale: « Resterà affermata, naturalmente, la posizione di preminenza mondiale alla quale gli Stati Uniti sono chiamati in virtù delle loro risorse materiali ».

All'ultimo momento, Knox ha perso le staffe e s'è tolta la maschera, mostrando, così, il vero volto del feroce e intransigente imperialismo nordamericano e denunciando apertamente gli scopi che Roosevelt si propone nell'attuale conflitto.

Non è più soltanto Pepper che pretende e pronostica il dominio mondiale di Washington, ma il Ministro della Marina, notoriamente uomo di punta del Presidente, che ne fa banditore.

Il discorso di Knox dirà chiaramente a tutto il mondo quali sono le « libertà » che Washington si propone di concedere al mondo dopo la guerra e lo dirà anche alla alleata Gran Bretagna, messa senza tanti complimenti in sottordine assieme agli altri.

Washington e Tokio

Le parole di Knox, inoltre, marcheranno quanto mai chiare a Tokio, specialmente se si considera che sono state pronunciate proprio mentre Kurusu sta per metter piede sul suolo americano, dopo una sosta, quanto mai sospetta per le ovazioni « clipper » americano che l'hanno provocata, alle Midway.

Dei rapporti anglo-americani con Tokio, intanto, si è occupato anche il senatore Burton Wheeler, il quale, commentando il discorso nel quale Churchill ha promesso di aiutare gli Stati Uniti se questi dovessero trovarsi in guerra col Giappone, osserva sarcasticamente: « Se vuole aiutare qualcuno, perchè non aiuta la Russia? E' buffo che Churchill parli di aiutare gli Stati Uniti, quando egli medesimo sollecita continuamente l'America perchè dia maggiori aiuti all'Inghilterra ».

Wheeler, ha quindi, concluso con questa parola: « Perchè dovremmo entrare in guerra contro il Giappone? Forse per aiutare l'Inghilterra? Non certo, ad ogni modo, per il vantaggio degli Stati Uniti ».

R. G.

L'arrivo a Roma del Ministro ungherese delle Finanze

Il Ministro delle Finanze d'Ungheria, Exc. Ramenyi Schmelier, accompagnato dal Ministro Thaon di Revel, passa in rassegna la compagnia d'onore subito dopo il suo arrivo a Roma. (Telefoto a « Stampa Sera »)

Il Gabinetto giapponese convocato per domani in seduta straordinaria

Tokio, mercoledì sera.

Una seduta straordinaria di Gabinetto sarà tenuta domani, 13 novembre, dal Governo nipponico, al fine di decidere in merito ai discorsi che, nella seduta straordinaria della Camera del 15 novembre, saranno tenuti dal Ministro degli Esteri e dal Ministro delle Finanze, e per approvare i discorsi medesimi.

Un'altra nave giapponese affondata per l'urto contro le mine sovietiche?

Tokio, mercoledì sera.

Il piroscafo giapponese *Shotoku Maru*, che non ha dato notizia di sè da una quindicina di giorni, è considerato perduto e si suppone abbia urtato contro una mina sovietica, come poco tempo fa è successo al piroscafo giapponese *Kibi Maru*.

Il *Shotoku Maru* era salpato da Saishiu per Cuba il 27 ottobre.

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

I prodotti tessili e dell'abbigliamento

Chiarimenti sulle vendite e sull'inventario delle merci

Il nuovo inventario (che dovrà essere compilato da grossisti, dettaglianti, industriali ed artigiani) dovrà essere effettuato rilevando le giacenze al 30 novembre p. v. e tenendo presenti le giacenze risultanti dall'inventario già precedentemente compilato nonchè le merci caricate o scaricate (cioè ricevute o vendute) dal 30 settembre al 30 novembre p. v. L'inventario dovrà essere presentato ai Consigli Provinciali delle Corporazioni entro il 5 dicembre p. v. utilizzando gli stampati da ritirare presso i C.P.C. stessi ai quali sarà inviato il modello dal Comitato Corporativo.

Per quanto riguarda le calzature da bambini fino a 12 mesi di età si chiarisce che per tali si intendono quelle fino alla misura di cm. 18 di lunghezza. Tali calzature debbono essere considerate di libera vendita. I C.P.C. potranno rilasciare buoni di acquisto per gli articoli di abbigliamento sportivi soggetti a trasferamento, su richiesta vistata dal C.O.N.I. Tale facoltà si applica per le calzature, solo a quelle destinate alle seguenti attività sportive: alpinismo, calcio, corse, ciclismo, sci, scherma, ockey e pugilato.

Per quanto riguarda le pantofole con la suola di gomma, esse debbono essere vendute col punteggio stabilito per le pantofole nella cui tomaia o suola rientrino pelle o cuoio. Le pellicce per bambini fino all'età di quattro anni, invece, sono da considerarsi di libera vendita purchè confezionate con pellicce autarchica.

Per le confezioni con guarnizioni di pelliccia autarchica dovrà essere richiesto lo stesso punteggio stabilito per le sole confezioni ed a tale riguardo si conferma il divieto di vendita di pelli sciolte al pubblico consumatore. Le giacche da camera debbono essere vendute con lo stesso punteggio dei pigiama da notte (20 punti) mentre i tessuti ricamati nei quali la parte ricamata sia prevalente sono di libera vendita come i merletti e i ricami. Restano in vigore le disposizioni emanate dal Ministero delle Corporazioni che danno facoltà ai Prefetti presidenti del C.P.C. di concedere permessi speciali di acquisto agli operai e lavoratori, anche del commercio, partenti per la Germania o per la Libia, a coloro che si trovano in casi di urgenti e indilazionabili necessità, ai militari destinati in zona di operazioni, agli scampati da naufragi ed ai profughi. Per quanto riguarda il punteggio dei foderami, la limitazione di peso fino a 60 grammi per metro lineare, si riferisce solamente ai foderami di crespo, mentre per gli altri foderami non vi è limite di peso.

NEL SALONE DE *LA STAMPA*

"Cinquant'anni di canzoni,,

La terzata di domani sarà ripetuta venerdì da E. A. Mario, e dagli otto *posteggiatori* napoletani

Oggi si distribuiscono gli inviti

Anche la terzata di questa settimana dell'«Antologia della canzone», che si sta svolgendo nel salone de La Stampa, *ha da essere ripetuta per soddisfare alle richieste degli amici del giornale; E. A. Mario, quale presentatore, e gli esecutori — gli otto «posteggiatori napoletani — hanno accettato di ripetere venerdì, alle 16,30, l'intero programma delle canzoni che sarà fatto ascoltare domani. Gli inviti per venerdì saranno adunque distribuiti durante il pomeriggio di oggi agli abbonati di Stampa Sera che presenteranno agli sportelli del nostro ufficio la fascetta d'abbonamento applicata sulla testata del giornale o di ieri o di oggi.*

La Piccola Casa nella colonia agricola di Feletto

Stanotte la popolazione di Feletto Canavese, le autorità civile e politiche e numerosi conoscenti hanno ricordato il sacerdote teol. F. Falletti, fondatore di quella Colonia agricola per sordomuti ed anormali, scomparso alcune settimane or sono. L'aspirazione del suo cuore benefico è stata soddisfatta: l'istituzione non cadrà ma verrà continuata. La Piccola Casa della Divina Provvidenza che ha una «famiglia» di sordomuti, ne assume la gestione e la direzione. Così di lì continueranno ad imparare giovani sordomuti fatti bravi agricoltori.

L'Anno accademico al Pontificio Ateneo Salesiano

Ricordiamo che domani giovedì, alle ore 15, avrà luogo nell'Istituto Conti Rebaudengo, in piazza Rebaudengo, la inaugurazione dell'Anno Accademico del Pontificio Ateneo Salesiano.

Parlerà, come abbiamo ieri annunciato, il prof. Agostino Pugliese, Decano della Facoltà di Diritto Canonico, sul tema: *La Politica del Pater Noster.*

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	16	26	22
MILANO	54	43	17

IL SOLE sorge domani giovedì 13 (317-48) alle ore 8,53; tramonta alle 18,4. **La LUNA** sponta alle 1,26; tramonta alle 15,3.

ANNIVERSARI DEL 13. — Nascita della Principessa Giovanna Elisabetta, ora sposa a Boris III Re dei bulgari (1907). - Nasce a Tagaste Aurelio Agostino, massimo padre della Chiesa occidentale (354).

L'OROSCOPO DEL 13. — Apre la giornata un buon raggio di Mercurio che faciliterà gli studi, il disbrigo della corrispondenza importante, i viaggi e il piccolo commercio. Il pomeriggio sarà gaio, propizio alle avventure amorose, alle attività femminili e al commercio di generi artistici. MARIO SCIATO

CONFERENZE. — Domani 13, ore 15, Istituto Conti Rebaudengo: «La politica del Pater Noster» (prof. Agostino Pugliese) per l'inaugurazione dell'Anno accademico al Pontificio Ateneo Salesiano.

I SANTI DEL 13. — S. Diego confessore, S. Stanislao Kostka S. J. conf., S. Omobono.

FUNZIONI DEL 13. — Domenica: 17,15 conferenza del P. Chica S. J. per le maestranti. - S. Cuore di Gesù: 17,30 triduo in preparazione alla festa di S. Elisabetta. - S. Giuseppe: ore 8 e 17,45 scuola alla Madonna della Salute. - Funzioni dei Cleved: S. Teresa del B. G.: 7,30 Messa, ferrorino, benedizione; 9 Messa e funzione per i soldati; 18,30 supplica, benedizione; 20,30 rosario, ferrorino, benedizione. - S. Rita: 6,30 e 10 Messe e preghiere per i soldati. - S. Cristina: 7,30 e 16,45 funzioni per S. Teresa B. G. - 8S. Annunziata: 8 Messa, benedizione. - S. Giuseppe: 7 Messa e funzione per S. Teresa B. G.; 17,30 funzione per S. Rita - S. Tomaso: 9 Messa, ferrorino, benedizione in onore del S. C. di Maria.

FIERE DEL 13. — Fabbriche Cuneo, Agliano, Mondovì Piazza, Borgomanero, Oglianna, Ivrea.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione dell'11 nov.: **Firenze:** 78 da 100 estr., 39 da 90, 49 da 61, 85 da 55, 61 da 54, 6 da 53, 19 da 55, 31 da 52. - **Genova:** 38 da 89, 39 da 64, 62 da 60. - **Milano:** 68 da 72, 65 da 72, 5 da 62, 74 da 64. - **Napoli:** 26 da 83, 90 da 69, 63 da 54. - **Palermo:** 16 da 102, 37 da 96, 72 da 78, 11 da 60, 18 da 55, 39 da 52. - **Roma:** 70 da 82, 48 da 78, 40 da 61. - **Torino:** 24 da 108, 23 da 85, 14 da 58, 18 da 56, 13 da 54, 26 da 53, 63 da 51, 48 da 50. - **Venezia:** 88 da 86, 6 da 64, 56 da 74, 69 da 71, 72 da 66, 12 da 66, 11 da 54, 79 da 53, 50 da 51.

La Missione sportiva della Croazia a Torino

La visita al Federale e l'omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti

I componenti della Missione sportiva della Croazia si sono recati stamane a Casa Littoria dove sono stati ricevuti dal Segretario Federale. Agli ospiti della Nazione amica il Federale ha rivolto un cordiale saluto, ricordando ed esaltando i vincoli che uniscono la Croazia indipendente all'Italia fascista, vincoli nati sui campi di battaglia. Ha risposto l'ufficiale comandante della Missione, ringraziando per le nobili espressioni del Federale e mettendo in rilievo il contributo dato dai soldati croati sulla sconfinata fronte contro il bolscevismo sul fronte orientale.

Gli ospiti sono poi scesi nel Sacrario dei Caduti fascisti a Casa Littoria, sostando in devoto raccoglimento.

Nel pomeriggio la Missione sportiva croata visita gli stabilimenti Fiat.

Urtato da un autocarro

All'ospedale Martini stamattina è stato medicato di abrasioni varie guaribili in 8 giorni il muratore Ottavio Mastro di Cesare, quivi dimorante, caduto in corso Ferrucci 44, il quale camminando a piedi per detto corso è stato urtato dal camion 44913-TO, guidato da tale Alberto Imonte in Urbano, abitante in via Galvani 14.

Era stato un bel pomeriggio...

Un brillante da 100 mila lire smarrito da una signora

Si tratta d'un orecchino perduto domenica in tram, a cine o nelle vie del centro

La signora Rosetta Vergnano-Altina usciva domenica pomeriggio dalla sua abitazione di via Romani 31, saliva su un tram della 21ª linea, scendeva in corso Vittorio e si recava al Cine Corso, dove, in una comoda poltrona di galleria, assisteva con commozione alla proiezione della *Nave bianca*. Si concedeva, quindi, una piccola passeggiata sotto i portici di corso Vittorio, di piazza Carlo Felice, di via Roma e di piazza San Carlo e, preso un tram della 20ª linea, faceva ritorno a casa, soddisfatta del lieto pomeriggio domenicale trascorso.

Tale soddisfazione doveva, però, essere di breve durata, perchè, recatasi in camera sua per riporre i gioielli con cui era uscita, aveva l'amara sorpresa di constatare che uno degli orecchini non fregiava più il lobo del suo orecchio sinistro. Avvertiti subito i famigliari, gli amici, il personale tranviario delle vetture su cui aveva viaggiato e le stazioni del radiotaxi, si iniziavano immediate ed assidue ricerche che, però, non davano risultato alcuno. L'orecchino non fu rinvenuto.

Ora bisogna sapere che non si tratta d'un orecchino qualunque, ma d'un gioiello dalla base in oro e recante sul cerchio di platino un brillante di 13-14 grammi. Un mezzo capitale al giorno d'oggi. L'orecchino gemello, infatti, recato all'estimo d'un gioielliere è stato valutato del valore di 90 mila lire, cosicchè, per dichiarazione del gioielliere stesso, quella perduta può valere, a seconda della sua purezza, dalle 60 mila alle 90-100 mila lire.

Dov'è ora il brillante? Si mischia ancora con la polvere delle vie percorse dalla signora Vergnano domenica pomeriggio, si cela nell'impiantito d'un tram o nel pavimento del cinematografo, oppure è stato ritrovato? Questi ed altri dolorosi interrogativi tormentano ora la signora Vergnano ed i suoi famigliari che devono limitarsi a contemplare, posato sul velluto blu dell'astuccio, il superstite orecchino, la cui luce splendente non può più riflettersi in quella del compagno smarrito, e che non possono far altro che sperare nell'onestà del fortunato rinvenitore a cui promettono fin d'ora in caso di consegna, un premio non superiore a quello spettantegli di diritto.

COLTO IN FLAGRANTE

Ruba il rame, lo nasconde e torna nella notte a ritirarlo

Per un piatto di lenticchie Esaù vende la primogenitura e per alcuni chili di rame il manovale della Fiat Giovanni Lanza di Giuseppe, nato ad Arignano in quel di Chieri ventisette anni or sono ed abitante a Moncalieri in corso Filippo Corridoni 5, ha compromesso quella che avrebbe potuto essere una tranquilla vita di onesto operaio.

Il giorno 10 scorso un sorvegliante della Fiat, in un giro di ispezione per il reparto a lui affidato, notò che, nei pressi di un cancello di uscita, per il quale passano i rifiuti, sotto i rifiuti stessi erano stati nascosti più di 3 chili di rame. Notò la cosa, lasciò il rame lì dov'era e tacque. Aspettò la sera. La sera venne, venne anche la notte e nel buio, ecco furtiva e cauta, la sagoma di un uomo avanzarsi. Quell'uomo si fermò proprio vicino ai rifiuti che avevano attirato l'attenzione del sorvegliante, si curvò e... sul punto stesso in cui stava per nascondere qualcosa sotto la giacca una mano pesante si posò sulla sua spalla ed una voce disse: «Ti ho colto! Negra, se puoi». «Ma... ma...» camuffò a balbettare l'uomo sorpreso in flagrante, che altri non era se non il Lanza. Il suo stesso balbettare lo accusò e poi, e poi quei fili metallici che teneva in mano e che ai sfranti rifiuti avevano nel buio non erano la prova evidente, inconfutabile della colpevolezza del predetto operaio? Egli fu dunque accompagnato il giorno seguente al Commissariato di P. S. della Barriera di Nizza. Lì, davanti al Commissario, il Lanza non ebbe più nulla da negare, confessò apertamente, aggiunse anzi in più che con lo stesso suo metodo, di nascondere la refurtiva sotto i rifiuti e di andare poi a ritirarla la notte, s'era già appropriato di 5 chili di rame. Il rame rubato è stato ricuperato e, conclusione di tutta la faccenda è stata che il Lanza trattenuto in arresto per furto continuato aggravato, è stato messo a disposizione della Procura del Re.

Colto da malore per la strada giunge cadavere all'ospedale

Una pietosa scena si è svolta stamattina verso le ore 8 in corso Palermo, angolo via Cremona. Un distinto professionista, il dott. Ezio Marchiselli, chimico-farmacista, di 34 anni, abitante in corso Giulio Cesare 46, faceva la sua strada diretto al stabile dei suoi affari. Improvvisamente il poveretto impallidiva in viso in maniera impressionante, tremava per tutto il corpo, cercava un sostegno al quale aggrapparsi e mancatagli le forze per fare ancora un solo passo avanti cadeva pesantemente a terra. Alcuni passanti premurosamente accorrevano e accorrisi che il caso era assai grave, il Marchiselli infatti, pareva che non desse più segno di vita, chiamavano una vettura pubblica, in questa deponevano il povero corpo inerte. La vettura si dirigeva a gran velocità all'Astanteria Martini. Ma durante il tragitto il male inesorabile che aveva colpito il Marchiselli compiva la sua opera nefasta. Infatti il Marchiselli era stato colto da sincope cardiaca. Quando la macchina giunse all'ospedale, aperta la portiera, gl'infermieri non accolsero fra le braccia che un cadavere.

Per evitare un cane un'automobile si rovescia

TRE FERITI

Abbiamo da Novara:

Una automobile a carburante autarchico, targata TO e guidata da certo Giovanni Ferrara, facevasi ieri sera ritorno a Torino sotto la pioggia. Ad un certo punto un grosso cane, sbucato da una strada laterale, si fermava in mezzo alla strada ed abbaiava contro la macchina: il guidatore allora doveva sterzare bruscamente per non investire l'animale, ma l'auto slittava per qualche metro e, dopo aver cozzato contro un paracarro, si rovesciava travolgendo il Ferrara e due suoi compagni di viaggio, certi Boetto e Gandolla.

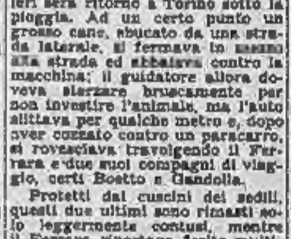
Protetti dai cuscini dei sedili, questi due ultimi sono rimasti solo leggermente contusi, mentre il Ferrara riportava ferite multiple non gravi. La macchina ha potuto riprendere il viaggio.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

TRANVAI NOTTURNI

Durante l'oscuramento...



...e al mattino, quando l'oscuramento ha termine.

Amore, amore...

Il signore miopissimo ha sbagliato piano

Una casa moderatissima troppo corrente calda e fredda, ascensore non più grasso di una scatola di sigari nei pressi di piazza San Carlo, Giulia giornalista, orizzonte chiuso e vista lago.

— E' in casa la signorina? — chiede un signore con cravattoni sgargianti che ha sbagliato piano.

— Accomodatevi.

La cameriera l'indica al signore le seguì.

Un salotto sobriamente arredato con divano basso, quadro incomprensibile ad una parete, generale armonia di cromatismo non insignificante del signore grasso. Il signore con occhiali, con cravattone, si guarda attorno.

Giulia è sola.

Quest'ultima è impaurita. L'individuo, si intuisce, vuol violentarla.

— Oh, scusate!

— Ebbene?

— Ebbene cosa?

— Cosa volete in casa mia?

— Vorrei vedere la signorina.

Il gran signore, di cravatte e cravattoni!

Così magra che, appunto, non soltanto si è sbagliato di targa, ma anche di piano. Doveva salire ancora di un piano. Cercava la signorina M. Precisamente.

— Sono il suo fidanzato — spiega subito, il palpitante.

— Oooh! — fa Giulia.

***

Qui, a questo punto, ricomincia il dialogo ad interrogativi. Ve lo risparmiamo. Chi invece non ci risparmia è il signore del secondo piano nel cui salotto è entrato erroneamente il tizio con vista difettosissima. Nessun risparmio di colpi. I due rotolano avvinghiati: accorre la cameriera. L'individuo intoppa in cacciato sul pianerottolo cosa? Uno spillone? Poco dopo giunge il suo cappello. I fogli che ha in mano sono ricolti da non sbaglio! Qualcuno esce sul pianerottolo del piano superiore. Si affaccia alla ringhiera.

— Scusate — chiede da sotto il signore passato in male modo — Scusate, è che piace abita la signorina Marcella?

Egli strizza gli occhietti chiarissimi dietro le spesse lenti, vede soltanto una forma confusa.

— La signorina — spiega Marcella sussultando (è lei), ma riprendendosi immediatamente — la signorina non abita più qui.

— Veramente?

— Certo. Da due giorni.

— Strano! — Il signore, pensieroso comincia a ridiscendere — strano.

Marcella rientra. Da due giorni è un poco raffreddata; ha il naso rosso e la voce rocca; è irriconoscibile. Deve guarire presto. Prestissimo. Ora poi che si è fidanzata col signore del piano sottostante è indispensabile.

Gravemente ustionato dal metallo incandescente

Un'ustione grave riportava sul lavoro che fortunatamente non ha avuto ben più gravi conseguenze è rimasto vittima ieri il fonditore Battista Formenco di Giacomo, diciassettenne, abitante in borgata Mappano 66. Il Formenco era intento, nello stabilimento d'alluminio di corso Vigevano 35, alla fusione di una stampo quando per lo scoppio dello stampo stesso veniva investito in diverse parti del corpo dal metallo incandescente. Il poveretto riportava ustioni di 1.o e 2.o grado. Trasportato d'urgenza all'Astanteria Martini vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Cade dal tram

La cinquantenne Letizia Rava, operaia, abitante in via Cuneo 16, ieri è stata medicata all'Astanteria Martini di lesioni varie guaribili in 8 giorni. La Rava mentre scendeva dalla vettura tramviaria della 2a linea, batteva un piede in fallo e cadeva.

STATO CIVILE

Bollettino demografico DI TORINO
11 Novembre 1941-XX

NATI	15
MORTI	26
MATRIMONI	22

Nascite — Antonio di Giorgio, a. 56, da Villastellone, mercatello, v. Bidone 29. - Albert Carlotta m. Mazzanti, a. 31, da Genova, casalinga, v. 8; Maurizio 39. - Clara Antonia fu Vincenzo, a. 86, da Susa, pensionata, v. B. Taluzzo 7. - Arturo Francesco fu Cristiano, a. 71, da Bra, viaggiatore commercio, v. S. Dalmazzo 10. - Fornasier Matilde v. Bona, a. 70, da Carrù, casalinga, v. Villafranca 18. - Dalla Ernesta fu Giuseppe, a. 53, da Tarcisio Impiegata, v. M. Spanochi 2. - Bersani Bona di Luciano, a. 16, da Torino, v. Belgio 128. - Rondi Silvia m. Cappelli, a. 73, da Rivoli, casalinga, v. Campiglione 2. - Rigoni Giovanni fu Antonio, a. 83, da Frossasco, pensionato, v. Frinova 22. - Casale Luigi fu Pietro, a. 58, da Ivrea, parrucchiere, v. Cernaia 3. - Bonaudo Marianna v. Pivetone, a. 72, da Orbassano, agiata, v. Rocchi 91. - Boffa di Pietro Maria v. Gerardi, a. 78, da Voghera, agiata, v. M. Polo 8. - Mariano Giuseppe fu Giacomo, a. 47, da Torino, addetto. - Grivetto Arcadia di Giuseppe, a. 16, da Forno Can., operaia. - Barbero Michele fu Paolo, a. 77, da Torino, invalido. - Bianca Alessandro fu Guglielmo, a. 57, da Dorzano, assistente. - Portonato Giuseppe di Pietro, a. 57, da La Morra, tramviere. - Rocco Maurizio m. Bosco, a. 76, da Pinerolo, casalinga. - Quaglia Giuseppe fu Giuseppe, a. 81, da Alpignano, operaio. - Trucco Maria m. Calcedo, a. 30, da Carmagnola, operaia. - Ramino Celestino v. Rodolfo, a. 80, da Piperno, casalinga. - Rollo Lazzaro fu Giovanni, a. 58, da Digliani, manovale. - Agnelli Carlo fu Carlo, a. 81, da Cuneo, agiato. - Bellomo Antonietta m. Bruno, a. 60, da Torino, casalinga. - Bilotti rag. Alberto fu Antonio, a. 61, da Milano, impiegato. - Balada Elvira, v. d. da Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti l'11 corr.:

Ajraudo Candido, impiegato, Turi Maria, sarta.

Albertano rag. Carlo, impiegato, Bassano rag. Paola, impiegata.

Anselmino Camillo, dolciere, Repetto Giuseppina.

Cantarella Filippo, meccanico, Scalerano Maria, commessa.

Carrara Eugenio, artista, Treviso Lucia, cameriera.

Conti Alfredo, manovale, Dal Farra Maria, operaia.

Corio Alberto, commesso, Guazzotti Rosa.

De Miri Luigi, meccanico, Ventura Elvira.

Gentile Angelo, commesso, Albesa Francesca.

Viola Vittorio, meccanico, Benevese Emanuelina.

Vitali Gregorio, sfornitore, Picollo Bruna, impiegata.

Caggio Dante, agent. S. A., Berti Elvira.

Cai Giovanni, elettricista, Mercatto Angela, nubile.

Candaldi Giuseppe, operaio, Molino Maria, operaia.

Lazzero Giuseppe, operaio, Stagnaro Rosa.

Maggiora Dario, impiegato, Bruno Luigia.

Mare Rosanna, corrispond. Gergini Mario.

Mazza Angelo, macchinista, Barbero Natalina, operaia.

Monti Aldo, impiegato, Prosperini Pierina.

Priccio Luigi, operaio, Cambino Maria, operaia.

Sacconi Emilio, carpentiere, Pisa Natalina.

Terzo Carlo, impiegato, Sasso Valentina.

Sono nati

Nascite denunciate l'11 corr.:

Cupino Lidia, Bergesio Celestino, Zolellati Rosalba, Perona Italo, Ranzi Ettore, Riera Mario, Falchi Maria, Sarzio Silvio, De Bacco Carla, De Sarco Laura, Fanocchio Carlo, Baratella Sergio, Bertolotto-Bianc Fioremas, Di Russo Magda, Chiapparo Alfonso.

Investito dal tram

Ad Oppeano S. Giovanni veniva mediante l'autoambulanza Alfredo Tiezzo di Pietro, commerciante, abitante in corso G. d'Annunzio 43. Il Tiezzo percorrendo in bicicletta via XX Settembre è stato investito da una vettura tramviaria della 9ª linea ed ha riportato ferite e abrasioni varie guaribili in 15 giorni.

Seguendo la Cronaca

Ricerche araldiche

E' qualificato per questa l'Istituto Genealogico Italiano diretto dal Conte Piero Guelfi Camajani, con sede in via Benedetto Castelli n. 21, Firenze e uffici a Milano, via Durini n. 5 - Tel. 70-783.

L'Istituto, che ha un vastissimo schedario biografico ed araldico di più di un milione e mezzo di schede, si occupa di qualunque pratica nobiliare. Il Conte Guelfi Camajani è l'autore del Dizionario Araldico (III ediz.) edito da U. Hoepli.

Ragazzacci ammoniti

Seguendo le direttive del Questore, Commissariati di Polizia hanno intensificata l'opera di vigilanza sui minori, ed in modo particolare per quei ragazzi che nelle vie e nella piazze fanno schiamazzi dando briga e molestia. Proprio di ieri l'altro gli agenti di P.S. di Borgo Dora e di Porta Nuova arrestavano una ventina di ragazzi che, dopo aver recato disturbo ai passanti, in numero di tre o quattro per volta, accompagnati da qualche genitore, si presentavano al Commissariato.

Investito dal tram

Ad Oppeano S. Giovanni veniva mediante l'autoambulanza Alfredo Tiezzo di Pietro, commerciante, abitante in corso G. d'Annunzio 43. Il Tiezzo percorrendo in bicicletta via XX Settembre è stato investito da una vettura tramviaria della 9ª linea ed ha riportato ferite e abrasioni varie guaribili in 15 giorni.

MOBILI - v. Consolata 5 di lusso e comuni

Matrimoniali L. 2500. Sale da pranzo 2000. Cucine smaltate 750. Diversi Assortimenti. Rateazioni.

Poltrone a ruote e carrozzelle

per malati. Perino, piazza Solferino, angolo via Cernaia, 1.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Odorda): Ore 21: «Dora e le spie» di V. Bardou.

CHIARELLA (C.a operetta De Risi-Gandolfo): ore 21: «Rosa d'Avana» di C. Lombardo.

CARIGNANO: ore 21: Riviste Tarantino-D'Alberti «Tutto da rifare».

MARGHERITA: 17 e 21,30 C.a «Tutto rosa» «Quel bastimento carico di...» con Mirella, Vando, Kelly e 12 Ballerine.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Amore imperiale» con Luisa Ferida, Claudio Gora, L. Nucci (Prezzi: 10,10 - 17,40 - 20,30 - 22).

AMBROSIO: «Il cardine dell'odio» Marlene Dietrich, Charles Boyer.

COLOSSEO: «L'avventuriera del piano di sopra» Vittorio De Sica, Calamai.

AUGUSTUS: «I mariti» Mazzari, Leiz.

V. EMANUELE: «Lilla Marco». Sulla scena: Spadaro e la sua nuova formazione. Orario var.: 17 e 21 circa.

BALDO: «Nozze di sangue» (Giachetti, Perida). F.p. «Bazar arabo a colori.

IDEAL: «L'ombra dell'altra» di Willy Forst e Comp. Rivista Testa.

STATUTO: «La corona di ferro» Gino Cervi, Luisa Ferida, Elsa Cagnol.

ALFI: «Nozze di fortuna». Ultima.

NAZIONALE «Intermezzo» (L. Howard)

MAFFEI: «Notte di nozze» e rivista «Quel bastimento carico di...».

MASSIMO: «7 anni di guai» Hans Moser, Dora Tubody, Theo Lingen.

ELISEO: «Dim Krikpen» (E. Jannings).

COLOSSEO 2 (Ilm: «Orsay Express» e «Il castigo della vendetta».

C. ALBERTO: «A nord di Selangal».

ROSSINI: «Come Margherita Gautier».

AQUA: «Ecco la follia» e varietà.

V. VENETO: «Piccolo mondo antico».

Palermo Ritorna l'amore (C. Lombard)

OLIMPIA La preda (Warren William).

PIEMONTE F.p. Dominatore Bengala.

P. NUOVA: «Tosca» (ore 10).

PRINCIPE: «L'amore più forte».

SAVOIA: «Il Capitano degli Usseri».

REX: «I pirati della Malesia» Prima.

L'ora di Emilio SALGARI

Il nostro maggior idolatore di avventure in paesi esotici e misteriosi, con personaggi ancor più misteriosi e affascinanti, scriveva, senza saperlo, per il cinematografo. Ed oggi Salgari non è soltanto il nome di un fantasioso scrittore, ma quello di una miniera, dove il cinema attinge a piene mani la bella invenzione e la ricchezza. Mentre in Sicilia si stanno girando «Il figlio del corsaro rosso» e «Gli ultimi filibustieri» con altri complessi artistici, ecco

oggi al REX

I PIRATI DELLA MALESIA

emozionanti gesta della miglior fantasia salgariana, che hanno per teatro misteriosi paesi d'oriente dominati e insidiati dalla vecchia Inghilterra. Atmosfera da «Mille e una notte» questa del film

I PIRATI DELLA MALESIA

a cui si sono intonati attori e attrici di sicuro valore:

Clara CALAMAI
Massimo GIROTTI

Pilotto, Pavese, Ruffini ed altri.

Il regista Enrico Guazzoni ha saputo abilmente fondere, nel pittoresco, la poesia del mistero con la tempestosa grandiosità.

AMORE IMPERIALE
con *Luisa Ferida* e *Claudio Gora*
AMORE IMPERIALE
un eccezionale film di produzione italiana «Mille Stelle Titanus»
AMORE IMPERIALE
trionfa al *Cinema Vittoria* ove proseguono le applaudite repliche.

IL RE SI DIVERTE

La buffoneria tragica ed amara dell'immortale *Rigoletto* nella potentissima versione cinematografica d'un dramma famoso interpretato da

Michel SIMON - Rossano BRAZZI
Maria Mercader, Paola Barbara, Doris Duranti (Produz.: *Scalera*).
Domani al Vittoria.

NAZIONALE: *Intermezzo* con Leslie Howard, I. Bergman

Gli autori di un grosso furto ancora sconosciuti

Dopo oltre sei mesi

Il caso rimasto nelle indagini e un indizio interessante

Alessandria, mercoledì sera.

La notte dal 9 al 10 maggio scorso ignoti penetravano nella Badia di S. Giustina della contessa Idarica Frascara in Gazzoni, sita in territorio di Sezzadio, asportando dalla camera della proprietaria numerosi oggetti d'argento ed altri effetti per un importo di lire 46.500. Forzavano poi la cassaforte, che però conteneva esclusivamente documenti contabili; quindi scassinavano una vetrina di preziosi, guidati in quella criminosa impresa probabilmente da persona assai pratica del luogo, e al corrente delle abitudini delle persone.

Le indagini dell'autorità inquirente sono rimaste infruttuose; le impronte digitali rilevate sul pezzo di vetro caduto dalla finestra dello studio della contessa Frascara, riconosciute dall'incaricato della Scuola superiore di polizia come riguardanti un agente giurato e uomo di fiducia della contessa, non hanno portati elementi nuovi ai fini della scoperta degli autori del furto. Si è considerato che, su invito dello stesso commissario di Questura, il predetto agente giurato aveva preso in mano il pezzo di vetro per metterlo a disposizione dei funzionari della polizia scientifica. Pertanto il giudice istruttore, su conformi conclusioni del Pubblico Ministero, ha dichiarato non doversi procedere per essere ignoti gli autori di quel clamoroso furto.

La quattordicesima condanna di un ladro matricolato

Alessandria, mercoledì sera.

Il pregiudicato Giovanni Brovia, di 45 anni, da Pareto, qui residente, si portava la notte del 5 ottobre scorso in Quargnento e penetrava nel recinto della casa di Matteo Villanova allo scopo di compiere un furto. Il proprietario si alzava da letto, udendo dei rumori sospetti, scendeva in cortile e riusciva ad agguantare il ladrofante, traducendolo in cucina. Dopo averlo identificato, gli sequestrava la bicicletta e lo denunciava all'arma dei carabinieri, cosicchè il Brovia veniva arrestato ed ora giudicato. Egli ha confessato che era sua intenzione di rubare soltanto. I consigli ed è stato condannato ad otto mesi di reclusione, 600 lire di multa ed assegnato per due anni ad una casa di lavoro; il Brovia ha già subito tredici condanne per furto.

La tresca di un pregiudicato

Si fa credere carabiniere per truffare un oste

Novara, mercoledì sera.

Un tipo di pregiudicato è il novarese Vittorio Terazzi, di 35 anni, il quale si è improvvisato carabiniere per riuscire più facilmente a compiere una truffa. Egli si era offerto di adoperarsi per la ricerca di un defenuto, datosi alla latitanza in seguito ad evasione dall'ospedale dove era piantonato. Quello che abbia fatto al riguardo questo millite sfottante della Benemerita, precisamente non si sa. Sta di fatto che, pienamente in tenuta caterina per la ricerca dell'evaso, qualificandosi per carabiniere, si faceva rilasciare in impresitito dall'oste un vestito, un fucile e la somma di 400 lire; una volta avuti tali oggetti, abbandonava... le sue indagini e non si faceva più vedere. Fu per ciò che la Questura lo fa tratto in arresto e denunciato.

SPORT

Il Campionato delle riserve

Il comico della ricerca è sinquello interessavale per diversi svariati motivi, deriva, anzitutto, a tenere allenati ed in forma quei giocatori che non possono trovare posto nella prima squadra (più che in undici, si sa, non si può giocare); serve a costituire un eccellente collaudo per i titolari negli allenamenti di metà settimana. E serve, poi, ad offrire un interessante contorno alle partite di cartello. Infatti, il pubblico che si reca in tempo a prendere posto sugli spalti e sui parterre, come potrebbe fare passare l'ora e l'ora e mezza di attesa se non avesse sott'occhio un incontro riserve? Infine il pubblico ama vedere all'opera i beniamini che sono in... riparazione e ne segue con interesse i miglioramenti. Bisognava vedere domenica sul campo del Filadelfia come venivano incoraggiati i vari Bastia (in netto miglioramento), Gabetto, Baruzzi, Olivieri.

Nel primo girone, Ambrosiana (che ha vinto a Bergamo) e Bologna che in casa non ha faticato troppo per avere ragione del Brescia, si trovano in testa a punteggi pieno. Il Panfulla ha perso sul proprio terreno, di fronte al Padova. Ma c'era chi, fra il pubblico lodigiano brontolava e pensava che s'incominciava male (era in programma subito dopo l'incontro di Serie B con la Lucchese). Viceversa la prima squadra ha ripagato ad usura del dispiacere procurato dalla riserva, segnando otto reti!

Nel girone B, la Juventus, forte di Varglien II, Bellini e Parola, è passata a Milano, mentre i granata, in giornata di vena, hanno inflitto quattro reti al Genova (il sul portiere, Tavoletti, non sapeva più dove voltarsi. Ad un certo punto l'arbitro decretava un calcio di rigore contro i rosso-blu, che già stavano perdendo per 4 a 0. Al grande parve una ingiustizia scagliarsi così contro i perdenti e così, mentre l'arbitro indicava il fatidico disco bianco, si vide Gabetto volarsi verso Barassi ed iniziare una conversazione. Sentita che gli aveva segnato due volte, scrutare il cielo; insomma nessuno voleva tirare. Dalla mediana allora giunse di corsa Ellena che sparò una rasentata non parabile. Ole, perchè il pallone andò fuori di almeno un metro.

Anche nella «seconda» si sono avuti risvolti sensazionali: 7 reti, media 4 per partita.

Risultati:

Girone A: Ambrosiana-Atalanta 2-1; *Modena-Venezia 3-1; *Bologna-Brescia 3-1; Padova-*Panfulla 2-0.

Girone B: *Torino-Genova 4-0; Juventus-*Milano 2-1; *Livorno-Liguria 4-3; Fiorentina-*Spezia 3-0.

Girone C: *Roma-Alla Littoria 3-0; *Napoli-Liva 5-1; *Mater-Lazio 6-0.

Classifiche:

Girone A: Ambrosiana e Bologna p. 4; Padova p. 3; Brescia p. 2; Pro Patria e Venezia p. 1; Panfulla p. 0.

Girone B: Fiorentina p. 4; Juventus e Livorno p. 3; Torino, Liguria e Novara p. 2; Genova e Spezia p. 0.

Girone C: Roma p. 4; Lazio p. 3; Mater e Napoli p. 2; Alla Littoria p. 1; Liva Bazzoli e Stabia p. 0

RADIO - TEATRI

Mercoledì 12 Novem.

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 283,2 - 410,8 - 427,2 - 524,8; Ore 17: S. Orario - Giornale Radio.

17,15: La commedia del Ballilla e delle Piccole Italiane: «Il tesoro del Mutilo», scritta da Bruno De Cesco.

17,30: Orchestrina diretta dal m.o Vaccari.

18: Notizie a cura dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,15-18,30: Notizie dell'interno e sociale sportive.

18,30: Conversazione.

19,40: Serenata bolognese a pistrino diretto dal maestro Marcello Gurzandi.

20: S. Orario - Giornale Radio.

20,20: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 245,5 - 283,2 - 410,8 - 427,2 - 524,8; Ore 20,40: Fantasia parisiana (pubblicità).

21,30: Conversazione di Aldo Valori: «Attualità storico politiche».

21,50: Musica varia.

22,20 (circa): Trasmissione dal teatro della Scala di Milano: «Sonata pastorale» di ♦ Concerto diretto dal maestro Karl Schuricht: Dal sovrano: «Sinfonia n. 5 in si minore» op. 74 (patetica) di Ciaikowski - Allegro non troppo; b) Allegro con grazia; c) All

Al tempo del romanticismo fantastico

Il mistero della "Maschera di carne,,

Il « mistero » del presunto Edgardo di Borbone, qualche tempo fa ucciso a Parigi, ha risvegliato un poco — in pieno secolo XX — il tempo del romanticismo fantastico del 1830, quando caso era come una specie di contagio universale e in alto e in basso impediva la realistica visione delle cose.

Cento anni fa l'Europa era in ansia per la vita di uno strano Sconosciuto pretendente al trono di Baden che venne al mondo in circostanze assai misteriose: e poi — ancora più misteriosamente — assassinato.

"Vengo da lontano...,,

Norimberga: la Pentecoste del 1828.

E' un pomeriggio sereno e luminoso. La gioventù, azzimata da festa, danza e beve birra sotto i vecchi tigli del sobborgo.

Un giovane attraversa a fatica il lungo viale dei bastioni e quando è vicino ad un passante, chiede con un fil di voce:

— E' questo il sobborgo di Porta Nuova?

Lo strano individuo ha un abito nuovo, ma non fatto su misura: è impolverato, stanco. Ha gli occhi luccicanti per febbre e lo sguardo vago, smarrito, triste. Tiene in mano un plico indirizzato a: *Federico de Wassenig, Comandante del 4.o Squadrone del 8.o Reggimento di Cavalleggeri di Norimberga.*

Allorchè è dinanzi a Wessenig, il giovane dice:

— Voglio essere ufficiale, come mio padre.

— Ma chi è tuo padre?

— Non lo so — risponde lo sconosciuto. Poi, indicando con un gesto vago le sue scarpe polverose, soggiunge:

— Vengo da molto lontano e non mi reggo più.

Difatti ad un tratto si piega con abbandono molle fino a terra e perde i sensi. Quando riapre gli occhi, vede dinanzi a sè tre ufficiali e allora, illuminandosi di gioia, esclama:

— Voglio essere come uno di voi!

— Ma chi sei? Come ti chiami? — insistono gli ufficiali.

— Il mio tutore, m'ha raccomandato di rispondere a tutti così: « Io non lo so, Vostra Grazia! ».

Il Comandante è assai stupito di questa strana avventura: strappa di mano allo sconosciuto il plico e ne cava fuori due lettere. La prima dice: — « Frontiera bavarese. — Onoratissimo capo squadrone, io vi invio un giovane che mi ha chiesto che di servire fedelmente il suo Re. Qualcuno m'ha affidato questo fanciullo il 7 ottobre 1812. Io non sono che un povero operaio e ho io stesso dieci figli da sfamare. Non avendo potuto chiedere di sua madre, mi è stato impossibile fare la «dichiarazione» di rito alle autorità del paese. Gli ho insegnato a leggere e a scrivere. Sarà un buon soldato. Se poi voi non lo volete tenere, sopprimetelo. Implicatelo pure alla canna del vostro camino ».

L'altro foglio, scritto con caratteri femminili, dice: « — Un fanciullo è stato battezzato col nome di *Gaspard*. Il cognome sarà bene che glielo mettiate voi stesso. Allevatelo. Esso padre era cavaliere: ora è morto. Quando il fanciullo avrà diciassette anni, lo condurrete a Norimberga, al 4.o Cavalleggeri: in questo reggimento ha combattuto suo padre. Io sono una povera donna... ».

Non è a dirsi l'imbarazzo del Comandante Wessenig alla lettura di questi due fogli. Ne informa subito la polizia e un interrogatorio in piena regola ha luogo nella stessa caserma. Si mette dinanzi allo sconosciuto un foglio bianco e una piuma. Con mano tremante, il giovane scrive:

— *Gaspard Hauser.*

Le fantasie si eccitano

Si insiste per sapere dove è nato, ed egli risponde:

—Non posso... Non lo so!

Lo si minaccia, lo si intimorisce: niente. Lo spogliano: ha la pelle bianca, le membra agili e fini, le dita affusolate, aristocratiche.

Il Commissario è molto perplesso, ma invia Gaspard a Frauer Thurm, la prigione della città. Quando è sulla soglia dell'oscuro carcere, il giovane mormora con un ingenuo stupore:

— Ero in una stanza come questa...

Ma non si riesce tuttavia a saperne di più. Intanto la novella si propaga fulminea per la città e per tutta la Baviera. Le *Gazzette* pubblicano: — « Un giovane selvaggio, misterioso, fatale, dai lineamenti fini e aristocratici è detenuto alla Frauer Thurm ». Ma questa prigione non ha niente di severo e ben presto lo Sconosciuto diviene *l'enfant gâté* della municipalità di Norimberga. Mastro Binder, il borgomastro, lo prende sotto la sua protezione e non trascura niente per mettere il giovane misterioso a contatto coi borghesi della città, nella speranza che qualcuno lo riconosca. Il dottor Karl Preu, che lo esamina a lungo, dichiara che lo sconosciuto non è nè pazzo, nè imbecille. E' soltanto refrattario a tutti gli sforzi della civiltà, perchè — evidentemente — venne allevato in istato semiselvaggio.

Si ritiene infatti che egli abbia trascorso lunghi anni senza poter adoperare le gambe, costantemente costretto a star seduto in qualche basso sotterraneo. Non conobbe che molto tardi l'aria libera, il sole, la vita. Quando ora vede una candela accesa, batte le mani, dà segni di fanciullesca gioia e va a bruciarsi le dita alla fiamma quando vede una montagna alta e solenne, si sgomenta e rimane cupo, perplesso.

Ma chi è dunque questo strano personaggio? Pensate: tutta l'Europa è percorsa dai primi segni dell'ondata romantica: è la malattia di moda. Tutti ne sono presi. In questo inizio di secolo che darà al corso della civiltà un nuovo profondo orientamento le fantasie si eccitano facilmente: tutto ciò che è strano, che è ignoto, che è avventuroso affiora nei cervelli e fa palpitare i cuori. E' una febbre di tenerezza che avvolge tutto e tutti col tremulo e vasto mantello della *sensiblerie*. E' il tempo in cui Walter Scott suscita, per la prima volta, il mondo dei Cavalieri erranti, dei Trovatori e delle Castellane, dei castelli turriti e dei chiostri misteriosi. Nella poesia e nell'arte ritornano in essere le urne e i salici piangenti, le spiagge deserte e il silenzio dei cimiteri, già in gran voga al tempo del Siegwart, quando i nonni andavano in visibilio ai canti di Ossian. Romanticismo, insomma. Dove trovare quindi la spiegazione di tutto questo fervore morboso se non nello stesso spirito romantico dominante nel mondo?

Enigma indecifrabile

Si comprende quindi come giuristi di fama universale quale il Fenerbach e filosofi quali il Dauner si occupino ora con febbrile ansietà di Gaspard Hauser. Il Fenerbach, dopo aver esaminato a lungo lo Sconosciuto di Norimberga, getta giù in una notte una « memoria » tutta ardore di sdegno romantico e la intitola: *Delitto commesso sopra un'anima umana*. La più autorevole *Gazzetta* della Prussia proclama addirittura Gaspard Hauser: « Il figlio dell'Europa »!

Il giovane Gaspard viene intanto affidato al professore Daumer, per conto della municipalità di Norimberga. Un giorno il ragazzo è condotto ad una esposizione d'arte, in un vecchio castello della città. Nel salire l'ampio scalone di marmo, lo Sconosciuto è preso da un gran tremito: si « vede » in un altro castello visitato in sogno la notte dal 30 al 31 agosto... — Ad un tratto la nebbia che avvolgeva la sua memoria si squarcia come esplosa da un sole radioso.

— Queste scale — dice — io le ho già salite altra volta, in un tempo lontano...

E' un sogno il suo, una « visione », o una rievocazione istintiva del passato? Il ragazzo trema come una foglia. Lo conducono a casa con la febbre. Quando è a letto, chiede una matita e un foglio di carta. Con mano incerta, tremante, traccia una testa d'uomo. Tutti credono di vedere in quella linea il ritratto del granduca Carlo di Baden, marito di Stefania di Beauharnais, sposati per ordine di Napoleone e ora — in piena Restaurazione — in disgrazia grande presso le Corti europee. Si pensa che lo Sconosciuto sia suo figlio...

E' vero? La storia parlava di un enigma indecifrabile — la « Maschera di ferro » — ma ora si parla della « Maschera di carne »... — La fantasia popolare si accende e colora con tinte calde, appassionate le varie fasi di questa strana avventura.

La pugnalata

Il 13 dicembre 1833, verso sera, uno straniero entra nel giardino dove passeggiava lo Sconosciuto. Si scuote la neve di dosso, gli va incontro e gli dice piano:

— Siete voi Gaspard Hauser?

— Sì.

— Voi volete sapere chi siete? Le carte che vi lo rivelaranno sono in questa borsa. Leggetele, e non confidate il vostro segreto a nessuno. — E nel dire così lascia cadere a terra una borsa. Ma mentre Gaspard si curva per raccoglierla, una tremenda pugnalata lo raggiunge nella schiena. Dopo una straziante agonia l'infelice muore gridando in preda a tremenda allucinazione: « Una dama, una gran dama! Che Dio abbia pietà di lei! ».

Il grande dramma era finito: per sempre!

Chi era dunque veramente questa « Maschera di carne »? Era effettivamente — come vuole il Fleury — l'erede al trono di Baden? Nessuno lo saprà mai, precisamente.

Il popolo, che ne ha accompagnato in lacrime la salma al cimitero, mise sulla sua tomba una grossa pietra, nella quale ancor oggi, malgrado l'insulto del tempo, si legge: « *Qui giace uno sconosciuto, ucciso da uno sconosciuto, il 14 dicembre 1833* ».

Alfredo Rota

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Canne inutilmente puntate verso il cielo

Canne di pezzi antiaerei sovietici vanamente puntate verso il cielo. Abbandonati dai rossi in fuga, i pezzi giacciono sotto una leggera coltre di neve che completa la visione di abbandono e di distruzione.

I BALCANI E L'ASSE

Le dichiarazioni turche
e la progressiva evoluzione dell'atteggiamento di Ankara

(*Servizio speciale di* STAMPA SERA)

X X X, mercoledì sera.

Al nostro Sovrano in occasione del suo genetliaco sono stati dedicati dalla stampa mondiale articoli pieni di rispetto e di ammirazione. Particolarmente calorosi sono stati gli omaggi della stampa bulgara, la quale opportunamente ha approfittato della circostanza per inneggiare all'amicizia italo-bulgara e per mettere, fra l'altro, in evidenza che nel 1922 Mussolini fu il primo a levare la sua voce per la Bulgaria e che, inoltre, Hitler e Mussolini, nel corso della presente guerra, da cui nascerà la nuova Europa, hanno già riparato le ingiustizie che le democrazie avevano inflitto alla Bulgaria.

Questo fatto è stato riconosciuto altamente anche alla Sobranje, ove si sta svolgendo la discussione sulla politica del Governo; per contro è stato rilevato che le relazioni fra Inghilterra e Russia costituiscono una unione mostruosa, la quale rappresenta un pericolo mortale per la Bulgaria e il suo popolo, onde quest'ultimo ha il diritto e il dovere di combattere tale unione. Da venti anni — si è detto — la politica estera della Bulgaria poggia non immutata fiducia sull'Italia e sulla Germania, mentre durante il medesimo periodo l'Inghilterra ci è dimostrata costantemente nemica della Bulgaria. Gli osservatori politici riconoscono giustificata pienamente la suddetta manifestazione di attaccamento all'Asse.

Dichiarazioni turche

Si osserva, poi, che la stampa tedesca ha ben ragione di sottolineare la parte importante assegnata nel discorso del Presidente della Repubblica turca alle amichevoli relazioni fra Ankara e Berlino; mentre nello stesso discorso è stato fatto cenno all'Inghilterra in forma semplicemente corretta, nei termini che imponevano gli impegni esistenti con Londra; ma senza andare minimamente oltre. Vi è un notevole divario fra il discorso attuale e quello pronunciato da Inonu lo scorso anno ed esso è dovuto all'influenza esercitata dagli avvenimenti politici e militari verificatisi nel frattempo, tanto favorevoli alla Germania e alle Nazioni che si trovano al suo fianco.

Nel corso dell'anno, la Turchia ha potuto constatare che le minacce ai suoi interessi non provenivano dall'Asse. La campagna anglo-sassone tendente a far credere alla Turchia di essere minacciata è stata sfatata. I fatti hanno, invece, palesato che, mentre le forze dell'Asse allontanavano il pericolo bolscevico dalle frontiere turche in Europa, l'Inghilterra conduceva lo stesso pericolo alle frontiere turche dell'Asia. E sarà la conclusione vittoriosa della campagna di Crimea, nonchè lo sviluppo delle operazioni che ne seguiranno, che toglieranno alla Turchia anche le preoccupazioni causatele dal connubio anglo-bolscevico.

Tormentosi problemi

Al predetto sviluppo la stampa internazionale assegna una straordinaria portata. Per il *Pester Lloyd* non vi può essere chi non veda l'enorme importanza derivante dal saldo possesso della costa settentrionale del mar Nero e quindi delle basi navali della Crimea. Oscuri, gravi e tormentosi problemi si presentano alle menti agitate dei governanti di Londra e dello Stato Maggiore inglese. E mentre Londra è tanto conturbata, la sua sciocca propaganda lancia la notizia di tedeschi « sondaggi » di pace, facendo eco ai saggi fattivi da Churchill nel suo pietoso discorso. La cosa non è strana, perchè il « becco pazzo » ha urgente necessità di risollevare il tanto depresso morale del suo popolo, raccontandogli la fiaba di una Germania scoraggiata, esausta e, pertanto, desiderosa di venire a un accomodamento. Se il popolo inglese non fosse di labile memoria, potrebbe ricordare al suo Primo Ministro che poche settimane or sono, egli ha parlato di una Germania terribilmente forte, in procinto di invadere le isole britanniche. L'amico Churchill non si illuda e non illuda che la Gran Bretagna possa sopravvivere per virtù di un compromesso con l'Asse, il quale non ha fatta e non farà mai sondaggi di pace.

F. dal Padulo

«Ho ucciso mia moglie e mia figlia»

Ma gli agenti trovano le due donne tranquillamente intente alle loro faccende -- Si trattava di uno squilibrato

Genova, mercoledì sera.

Il commissario di pubblica sicurezza del Sestiere di Maccolo aveva dovuto già altre volte intervenire per le risse sorte fra il marittimo Mario Bonamico, di 47 anni, abitante in corso Magenta e la di lui moglie, riuscendo sempre, mercè i suoi buoni uffici, a riappacificare i coniugi. Ieri sera il Bonamico si presentava nuovamente al commissario e, con fare tranquillo, gli annunciava di avere ucciso la moglie e la figlia, pregandolo di inviare a casa sua un agente per assicurarsi della verità.

Ma, sia al commissario che a un sottufficiale presente al colloquio, non erano sfuggiti alcuni sintomi che li inducevano a ritenere che il Bonamico non fosse completamente in possesso delle facoltà mentali. Infatti, due agenti, recatisi nell'abitazione del marittimo, trovavano la moglie e la figlia del Bonamico intente alle faccende di casa, ignare di quanto stava accadendo. Il Bonamico veniva allora fatto visitare da un sanitario il quale, trovatolo fuori di senno, lo faceva ricoverare al manicomio di Quarto.

Urtata da un passante è ricoverata in grave stato

Genova, mercoledì sera.

Ricoverata all'ospedale con prognosi riservata per ferite al capo e commozione cerebrale è stata la casalinga Jadi Campani, di 54 anni, abitante a Sestri Ponente, ieri sera, verso le 23, mentre attraversava via Marano, è stata dell'oscurità venisse urtata e gettata violentemente a terra da un giovane rimasto sconosciuto.

Quarantamila lire di feltri rubati da un operaio al suo ex-padrone

Brescia, mercoledì sera.

Durante la notte del 6 settembre scorso l'industriale Vincenzo Gambari, proprietario di uno stabilimento a Edolo per la lavorazione delle pesaterie veniva derubato di una ingente quantità di feltri adoperati per la pulitura dei coltelli, del valore di circa 40 mila lire. La polizia, dopo lunghe e pazienti indagini, riusciva a scoprire che i feltri erano stati nascosti in casa dell'operaio Dario Guerra fu Giacomo, di 28 anni, da Edolo. Effettuata una accurata perquisizione, i feltri venivano ritrovati in un sottoscala dove erano stati murati. Arrestato, il Guerra confessava di avere ricevuto i feltri da certo Nicola Leali, di 38 anni, già alle dipendenze del Gambari, al quale egli li aveva rubati.

Precipita da un ponte e muore nella notte

Brescia, mercoledì sera.

Il sessantaseienne Pietro Cavedaghi fu Battista, dimorante a Puegnago, mentre percorreva di notte la strada provinciale, a causa della fitta oscurità non riusciva più a orizzontarsi e andava a cozzare con la bicicletta contro la spalletta di un ponte precipitando quindi nel vuoto. Il disgraziato, nella caduta, riportava la frattura del cranio e decedeva poco dopo senza che alcuno potesse recargli soccorso. Il corpo del disgraziato veniva ritrovato il mattino successivo e trasportato alla camera mortuaria del cimitero.

Lo stratagemma di alcuni ladri per rubare due cavalli

Brescia, mercoledì sera.

Per attuare ogni rumore e poter far uscire di notte dalla stalla dell'agricoltore Biagio Ferrari, a Visano, due cavalli del valore di circa 28 mila lire, audaci ladri erano ricorsi allo stratagemma di coprire e cospargere il terreno del cortile di letame e collocarvi sopra numerosi sacchi di tela in modo da non suscitare allarme nei casinali. Il furto veniva scoperto al mattino successivo, ma le cavalle non sono state ancora trovate.

Due mortali disgrazie a Bolzano

Bolzano, mercol. sera.

Mentre l'operaio Egidio Martinelli di 35 anni, stava accudendo al proprio lavoro in uno stabilimento della nostra città, una tubazione d'acqua, ad alta pressione si staccava e lo investiva in pieno facendolo cadere al suolo dall'altezza di circa sei metri. Il Martinelli è deceduto.

— Nello scendere le scale della sua abitazione, la settantaseienne Domenica Mor cadeva e si fratturava il cranio. Trasportata all'ospedale vi è deceduta poco dopo.

IL FASCINO DELL'AZZURRO

Una maestrina scomparsa per non fidanzarsi

I genitori pretendevano troppe assicurazioni - La festa mancata - Ricerche affannose e sorpresa in riva al lago

Novara, mercoledì sera.

L'inizio dell'avventura, che ora forma l'oggetto di molti commenti tra coloro i quali meglio e più da vicino ne conoscono i protagonisti risale al primo di novembre.

In quel giorno, difatti, le famiglie Carre e Denina avevano progettato di ritrovarsi al gran completo, per una festicciola quanto più lieta fosse concessa dal tempo presente. E v'era di che: si trattava di celebrare degnamente la promessa di nozze fra Clara Denina e Bruno Carre, rampolli delle due famiglie.

Per tal motivo Clara, che è giovanissima insegnante supplente in una scuola di Val d'Casola, sarebbe giunta in serata del venerdì, così da avere poi tutta la giornata di Ognissanti e mezza la domenica seguente da passare a Novara.

Il mancato arrivo

Furono i suoi parenti, coi s'era unito il Bruno, ad attendere il suo arrivo alla stazione. Giunse il treno, preannunciato dal gracchiante borbottare dell'altoparlante, scesero i viaggiatori, s'avviarono all'uscita, affluirono innanzi alla piccola folla in attesa, dileguarono attraverso la gran piazza: di Clara neppure l'ombra.

I famigliari rimasero male, per sè stessi e per Bruno; questi, pur contrariato accolse di buon grado le spiegazioni che gli altri cercavano di presentargli, adducendo tutto ad una casuale mancata coincidenza. Occorreva pertanto attendere il domani mattina; e così tutti si ritrovarono alla stazione il giorno dei Santi. Altro arrivo di treno, altro sciamare di viaggiatori e, pure questa volta, neppur le traccie di Clara.

Che era accaduto?

I genitori della ragazza, ormai non nascondevano le loro ansie. Bruno e sua madre erano agitati ed anche irritati: occorreva provvedere. Si voleva telefonare al paesino ossolano, ma ciò non tornava possibile, essendo la linea bloccata; in fine Bruno e il futuro suocero si decidevano: con il primo treno partivano per la Valle. Viaggio lungo di tempo ed ansi di chilometri e, infine, a sera, l'arrivo, la ricerca, la nuova sorpresa: dal pomeriggio innanzi Clara era sparita.

Dove era andata?

I due uomini alla notizia rimanevano allibiti. Dieci, cento supposizioni li tormentarono per tutta la notte, impedendo loro di dormire nella camera che in comune avevano fissato nel piccolo alberguccio del luogo.

A prima mattina ripresero così la strada del ritorno; avrebbero fatto le ricerche seguendo passo passo il viaggio della ragazza. Già l'autista della corriera era ben certo che la « maestrina » era scesa al capoluogo con una grossa valigia; ora emontata alla stazione. Verso dove poi fosse partita egli non poteva di certo dire. Nè più preciso riuscì ad essere il bigliettaio della ferrovia, cui di sicuro non è possibile tenere a mente a chi, di volta in volta, distribuisce i suoi rossi e bianchi e verdi taglindini...

Il ritorno dei due uomini a Novara non era dei più allegri, nè migliore fu da allora e per qualche giorno l'attesa.

Al piccolo paese ossolano salì la madre di Clara, con l'unico risultato di raccogliere l'eco di reiterminazioni per il caso toccato a quella ragazza che pur in poco tempo era riuscita già a farsi ben volere da tutti.

Ormai la faccenda minacciava di prendere una ben brutta piega. Al ritorno della signora Denina in città si riunì consiglio: urgevano nuove e più organiche ricerche. Si pensò ad una regolare denuncia, ma poi si abbandonò l'idea, per timore di maggior scandalo. Si incaricò, invece — privatamente — un amico del padre, e fu fortunato. Nel vagliare quelle che potevano essere le conoscenze di Clara scoprì che in un paese in riva ad uno dei laghi prealpini, dove sorgono stabilimenti aeronautici, risiede un giovane collaudatore che colà è stato di recente inviato dopo lungo periodo passato presso una squadriglia in Zona di Operazioni, giovanotto, novarese egli pure, verso il quale v'era da giurare che Clara provasse quei sentimenti che Bruno avrebbe voluto per sè...

Il ritrovamento

Ne parlò ai signori Denina e provocò quello scoppio d'ira che ben si può immaginare. Cento volte s'erano opposti a quel « passo » desiderio della figliola: temevano per lei, ritenendo troppo pericoloso il mestiere di quel candidato al posto di futuro genero. Avevano anzi spinto innanzi essi stessi la relazione con Bruno, meno brillante, ma più tranquillo, come procuratore in una Compagnia di Assicurazioni.

E, tutti, partirono alla volta del paese indicato, essendo ben deciso il signor Denina a sporgere regolare denuncia per ratto consensuale di minorenne.

L'incontro con l'aviatore fu tanto movimentato quanto si può immaginare. Volarono, anche, parole molto grosse. E fu soltanto alla fine che gli animi si placarono. Il giovanotto, a richiesta dei genitori, aveva dato l'indirizzo della ragazza: via tale numero tale. Ed era qui che il signor Denina aveva la sorpresa più grossa: quella, cioè di trovarsi di fronte alla targa di un pensionato tenuto da reverende ed inadeguabili suore.

Sposa, o monaca?

Il dilemma si sciogliava poco dopo. Dall'anti-vigilia dei Santi la ragazza era in quel rifugio, nè alcun appunto si poteva fare alla di lei condotta, se non quello di aver voluto mettere una insuperabile barriera fra sè e Bruno, fidanzato gradito soltanto ai genitori.

O sposare il suo aviatore o niente.

Questo, anzi sarebbe stato il tema di una lunga lettera che avrebbe scritto — appena le fosse bastato il coraggio — ai genitori. Per il momento si accontentava della vicinanza del suo squilotto.

La conclusione è facilmente immaginabile: Bruno staccherà una polizza assicurativa sui pericoli dei fidanzamenti non d'amore, l'aviatore... involerà Clara, quale sposa felice.

UN CASO SINGOLARE

Minacciata con lettera anonima dal marito lontano

Como, mercoledì sera.

Quando, poco tempo fa, la signora Ancilla Grassi, da Como, ricevette una lettera anonima nella quale la si minacciava di denuncia per un preteso furto di orologi se non avesse rinunciato ad ottenere la restituzione — da parte del proprio marito Giulio Bettoni dal quale vive separata da alcuni anni — del mobilio e della biancheria di sua spettanza, le fu facile immaginare che autore della missiva doveva essere il marito stesso. Questi, interpellato, confermò la cosa, venendo pertanto denunciato per estorsione e per ingiurie. Il Tribunale, però, vagliate le circostanze di causa, le ha ritenute assolte con la formula più ampia.

Dubitava di lui ma non era sicuro...

Una denuncia e un'assoluzione

Como, mercoledì sera.

Derubato di ottocento lire contenute nel cassetto del banco, l'esercente Tarcisio Binda, da Albate, non si dette pace finchè non ritenne di aver identificato il ladro nel sarto Pietro Ripamonti, di 33 anni, da Merone. Prove contro il sospettato non ve ne erano; la presunzione di colpevolezza era nata dal fatto che il Ripamonti era stato visto avvicinarsi al banco in un momento in cui nell'esercizio non vi erano altri clienti. Ciò gli fruttò nondimeno una denuncia per furto aggravato ed il conseguente rinvio davanti al Tribunale. Il Collegio lo ha però assolto.

Convento di monaci minacciato dalle fiamme

Un incendio domato dopo 12 ore

Cuneo, mercoledì sera.

Un incendio, sviluppatosi per cause non bene precisate, ha gravemente danneggiato il caseggiato attiguo alla casa abitata a Piana dai bianchi monaci di San Bernardo. Era Oligiaco, a dar man forte ai monaci, sono accorsi molti cittadini volonterosi e la fiamme, che minacciavano di estendersi alla casa stessa dei religiosi, dopo una giornata di dura lotta, aggravata dalla mancanza dei mezzi e di acqua, sono state domate. I danni ammontano a parecchie decine di migliaia di lire, perchè il caseggiato era adibito a ripostiglio della liquoreria esercita dai frati. Fortunatamente nessun danno nè all'Abbazia nè allo storico chiostro.

51 milioni di avannotti immessi nelle acque comasche

Como, mercoledì sera.

A cura del Consorzio interprovinciale della pesca sono stati immessi dal luglio 1940 al giugno 1941, nelle acque della provincia di Como, oltre 52 milioni di avannotti, di cui quasi 50 milioni di coregoni e pesce persico. Nelle acque della provincia di Sondrio sono stati immessi 606 mila avannotti. La sorveglianza sulla pesca ha portato alla denuncia di 266 resti ed al sequestro di 167 strumenti da pesca e di 283 Kg. di pesce pescato abusivamente.

Giovane ciclista trovato esanime

Biella, mercoledì sera.

Nella notte tra domenica e lunedì, alcune persone transitanti per la strada di Donato hanno rinvenuto il corpo esanime di un giovane presso una bicicletta malconcia. Dopo i primi soccorsi, il poveretto è rinvenuto, ma date le sue gravi condizioni è stato immediatamente trasportato all'ospedale di Biella dove i medici gli hanno riscontrato la frattura dell'osso frontale e la commozione cerebrale. In queste condizioni è vissuto fino a ieri l'altro, spirando nelle prime ore del giorno. Si tratta del giovane postelegrafonico Mario Pepino di Filippo, di anni 18, dimorante nella nostra città. Non si conoscono le cause della disgrazia.

Cammina lungo la ferrovia ed è travolta da un treno

Biella, mercoledì sera.

Certa Olimpia Furgnone, di Andorno Micca, frazione Sagliano, quarantenne, camminava lungo un sentiero che costeggia la linea ferroviaria elettrica Biella-Balma, quando improvvisamente è sopraggiunto un convoglio. Il manovratore, che aveva scorto la donna s'affrettò al segnale, ma la poveretta, o non udendo o ormai non più padroneggiandosi per la paura, non fece in tempo a mettersi in salvo. Fu così violentemente investita. Trasportata all'ospedale di Biella vi venne ricoverata in gravissime condizioni.

Due tagli di stoffa che originano una denuncia

Casale, mercoledì sera.

Alcuni agenti in servizio di sorveglianza sorprendevano il giovane commesso Giuseppe Centora in atteggiamento sospetto, con un pacco sotto il braccio. Perquisito, gli vennero trovati due tagli di soprabito. Interrogato, ha dichiarato che aveva avuto ordine dal suo principale Oglietti Luigi, direttore del negozio Nobel, di portare la stoffa ad un sarto. Approfondite le indagini, è risultato che l'Oglietti aveva venduto due tagli di soprabito senza curare il ritiro dei prescritti taglandi. Per tale motivo l'Oglietti venne denunciato per i provvedimenti del caso.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA,,

Il suo Mario

Pianezza. Appoggiata al cancello dell'ascensore, piangeva e tremava tutta, povera Silvia. Il portiere andava su e giù, lungo il colonnato del portico, e non la perdeva di vista: bisognava vistarle di commettere quella pazzia; di salire, insomma, come minacciava, singhiozzando, di voler fare. Una piccola donna, era, una tenace, ostinata: un fascio di nervi in tumulto. L'uomo aveva tentato di persuaderla, di convincerla con le buone, di farle intendere che la cosa non era possibile, diamine, che anche a salir su sarebbe poi rimasta sull'uscio, non l'avrebbero certo lasciata entrare. Ma lei niente, ripetava che aveva il diritto, il diritto, sì, di vederlo, il suo Mario; che nessuno avrebbe potuto vietarglielo; che non si sarebbe mossa di lì. Era facile capire la ragione che teneva da un'ora la ragazza inchiodata alla grata del cancelletto: un piccolo amore del duchino, ecco, una dei tanti, forse, che la signora duchessa ignorava e che, a saperlo, avrebbe certo impedito. Una pretesa stravagante, assurda, quella di voler andare di sopra. Lei, intanto, con il braccio ripiegato sugli occhi, non parlava più. — Ma piangete piano, benedetta figliuola: mi farete avere delle seccature. — E la ragazza piangeva piano, ora, ma sempre scossa da qual tremito che la faceva sobbalzare ogni tanto. Lui passeggiava. Aveva l'aria di uno che non sappia decidersi, che voglia trovare qualcosa da fare, da dire. Era un uomo grosso, baffuto, scuro di volto, coperto dalla livrea un po' troppo stretta per lui che gli disegnava il ventre. C'era un'aria gelida, tra quei marmi bianchi e un po' lustri, illuminati dalle torciere dorate, e un po' di vento entrava dalla vetrata. Silvia si scosse all'improvviso:

— Vado — disse, e si lanciò per le scale. Ma il portiere, che la vigilava, l'afferrò per un braccio, l'obbligò a discendere i pochi gradini che era riuscita a salire, la tenne ben ferma sulla ringhiera: — Dovete andarvene. Avete capito che dovete andarvene?

— Buona sera, Giacomo.

Era entrata una cameriera. Silvia si svincolò dalle mani villose dell'uomo, si aggrappò a lei, l'abbracciò come per chiederle protezione: — Fatemi salire, vi scongiuro... Un momento, un momento solo: il tempo di vederlo.

La donna era rimasta sorpresa, quasi sbigottita. Disse:

— Ma che accade? Io non vi conosco. Che volete da me?

— Non siete al servizio della signora duchessa? Vi ho riconosciuta.

— Ebbene?

— Ditegliolo voi, a questo signore, che mi lasci salire.

La donna, mentre la ragazza le carezzava la guance, il collo, le braccia, cercò di capire, domandò:

— Volete vedere il duchino?

— Sì, un momento solo.

— Ma è impossibile. Il duchino non è in condizioni di ricever visite, è così malato, suppongo... I medici...

S'interruppe. Ebbe forse pietà di quella ragazza che aveva gli occhi gonfi ed il volto scarlatto, e rimase immobile, a fissarla, indecisa forse su darle coraggio o proseguire. Aggiunse soltanto:

— State buona, figliuola. Pregate per la sua guarigione.

— No, io voglio vederlo. Ditelo voi alla signora duchessa. Ho il diritto, io, di vederlo.

E mentre l'altra saliva, lei rimase a guardarla come chi aspetti che si compia un miracolo.

* *

Salì anche lei, finalmente, per la scala di marmo che la conduceva dal suo Mario, lesta, agile, come spinta dal vento che veniva dalla vetrata. Ora non piangeva più. Un telefonino, in portineria, aveva squillato per lei: la signora duchessa aveva detto di sì. Giunse sul primo pianerottolo, si fermò un momento per respirare, si appoggiò al piedistallo di una statua, riprese la sua corsa. Al secondo piano una porta già si era dischiusa per lei: entrò, le parve di vedere due servi galloneti che la guardavano, rimasti indecisi. Attraverso il velo della lacrime che ancora la tremolavano sugli occhi, non distinguevà i volti e le cose. La cameriera era di là ad aspettarla, in fondo all'anticamera. Le poggiò una mano sulla spalla, la invitò con un gesto a proseguire. Tutta la casa era in penombra: luccicavano, qua e là, dorature di specchi o riflessi di maioliche. C'era un silenzio che raggelava; un odore di stere, nell'aria, e di farmachi. Silvia traversò due o tre camere cariche di antichi mobili e di damaschi, si trovò seduta, quasi senza avvedersene, su di una poltrona. La cameriera si ritirò: — Aspettate qui — disse prima di andarsene. Tutti, nella casa, camminavano piano, in punta di piedi.

Era rimasta sola, ora, e si guardava d'intorno smarrita, presa dal timore che qualcosa di grave sarebbe forse accaduto per lei: come un pericolo che la minacciasse, ecco, un pericolo indefinibile che già si annunciava e che avrebbe raggiunta, in anticipo, perchè le facessero vedere il suo Mario. Un'antica pendola, su di un mobile, rendeva più angoscioso quell'attesa che si prolungava. Il piccolo suono netto, metallico, cadenzato, le scendeva nel cuore. Era lì, in quella grande casa, in quelle camere che lei, passando, non aveva neppure osservato, che viveva il suo Mario. Avrebbe dovuto guardarle bene, per portarsene poi il ricordo con sè, per sempre: il ricordo di quell'unica volta che c'era entrata. Perchè poi sarebbe stata scacciata, lo sentiva; i servi galonati le avrebbero detto di andar via, subito, come un cane, ecco, come un'estranea, una cosa qualunque.

Apparve la duchessa. Era entrata in silenzio da una porta, sollevando una cortina, aveva fatto qualche passo, s'era fermata nel centro della camera, la guardava. Era alta, magra, vestita di nero. Aveva i capelli bianchissimi, d'argento, divisi sulla fronte. Disse piano:

— Vorreste vedere Mario?

Silvia era rimasta come di pietra: una regina, pareva, una vecchia regina. Si ricordò che bisognava alzarsi, inchinarsi. Rispose con un filo di voce: — Sì — poi si mise a piangere. La duchessa la raggiunse, sedette sul divano, li accanto, intrecciò le dita sul grembo:

— Non si potrebbe, i medici lo hanno vietato. E' in pericolo di vita...

Due lacrime le rigavano le guance scarnite. Ma si contenne. Domandò:

— Da quando lo conoscete?

— Da un anno. Sono una povera ragazza, signora duchessa, lavoro da sarta in un laboratorio, non ero degna di entrare in questa casa, di sedere qui, di parlare con voi... Ma lo amo, signora duchessa... Voglio vederlo...

La duchessa pareva non ascoltasse. Silvia guardava il suo profilo severo che si disegnava sul velluto scuro di un arazzo, aspettava, trepidante, che le labbra di lei si dischiudessero. La cameriera era riapparsa:

— Accompagnate la signorina nella camera di Mario.

Non volle che la ragazza le baciasse le mani. Rimase così, eretta, immobile, assorta, come discesa da uno dei grandi quadri della parete.

Roberto Minervini

Anno 75 — Mercoledì 12 Novembre 1941 — STAMPA SERA - Anno XX — Num. 269

STAMPA SERA

ULTIME

STAMPA SERA

Gli scontri nel Mediterraneo

Recisa smentita italiana a false notizie dell'Ammiragliato inglese

Roma, mercoledì sera.

Si dichiara che l'odierna pretesa dell'Ammiragliato britannico e della propaganda inglese circa lo affondamento di sei navi mercantili italiane nel Mediterraneo, è destituita di ogni e qualsiasi fondamento e non può, pertanto, che qualificarsi come una ridicola invenzione.

Attraverso il tentativo di aggiungere l'affondamento di un piroscafo e il danneggiamento di un altro, nonchè l'affondamento di tre inesistenti piroscafi alle perdite da noi menzionate nel comunicato n. 526 col consueto ed assoluto scrupolo della verità.

Queste sfrontate bugie dell'Ammiragliato britannico s'accompagnano al metodo della mancata o ritardata confessione delle proprie perdite, metodo applicato con particolare impronitudine nei riguardi delle perdite di una gravità senza paragone subite dall'ultimo convoglio inglese che un mese e mezzo fa rischiò il tentativo di attraversare il Mediterraneo.

L'Accademico Vallauri

nuovo Presidente del Consiglio delle Ricerche

ROMA, mercoledì sera.

L'Accademico d'Italia Gian Carlo Vallauri è stato nominato presidente del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

In tale qualità è stato ricevuto dal Duce nelle cui mani ha prestato il giuramento di rito.

L'arrivo a Roma del Ministro ungherese delle Finanze

Roma, mercoledì sera.

Stamane, alle 9,30, è giunto a Roma il Ministro delle Finanze di Ungheria, Eccellenza dott. Luigi Remenyi Schneller.

Erano ad attenderlo alla stazione Termini il Ministro Thaon di Revel, il Governatore dell'Urbe, i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze, Corporazioni, Scambi e Valute, oltre i membri della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale. Accolto al suo arrivo dall'Inno ungherese, l'illustre Ospite ha passato in rassegna una Compagnia d'onore di Fiamme gialle, recandosi poi all'albergo dove alloggerà.

Allorchè l'Ospite ha lasciato la stazione, è stato fatto segno a calorose manifestazioni da parte della folla radunatasi nel frattempo sul piazzale esterno. Successivamente, il Ministro magiaro si è recato al Quirinale per apporre la firma sul registro reale. Quindi ha effettuato i riti di omaggio al Pantheon, alla tomba del Milite Ignoto e infine al nuovo Sacrario dei Caduti fascisti, deponendo corone di alloro.

Al termine del rito l'Ospite si è recato alla sede del Ministero delle Finanze ove si è intrattenuto cameratescamente a colloquio col Ministro Thaon di Revel. Poco dopo il Ministro italiano delle Finanze ha restituito la visita all'Ospite all'albergo in cui ha preso alloggio. Nel pomeriggio il dottor Remenyi Schneller, dopo una visita agli uffici di Ostia e al lido, avrà un colloquio con il Ministro degli Scambi e Valute Riccardi.

Il metodo inglese non muta

Come Londra vorrebbe

che gli Stati Uniti combattessero al suo posto contro il Giappone

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berna, mercoledì sera.

(S.) - Sebbene l'attività militare e quella diplomatica continuino a svolgersi col solito ritmo, ambedue sono entrate attualmente in una fase di transizione, che può dare la falsa impressione di una battuta di pausa.

Militarmente — come risulta dai comunicati dell'Alto Comando germanico — concordante con le informazioni della parte nemica, si constata che l'offensiva antibolscevica si sviluppa senza sosta, specialmente in Crimea, nell'Ucraina ed a sud di Mosca, avvicinando gli obiettivi risolutivi che permetteranno al Comando di segnalare al pubblico con una nuova pietra miliare un ulteriore tappa nella marcia vittoriosa.

Le notizie non sono che parziali e non hanno interrotto, perciò, le operazioni altro che nelle zone che si estendono a nord e ad occidente di Mosca. Se, nella parte meridionale del fronte, le strade in gran parte scompaiono sotto un alto strato di fango, obbligando spesso a sostituire la trazione animale a quella meccanica, tuttavia la tenace volontà dei combattenti tedeschi ed alleati trionfa anche su questi ostacoli frapposti dalla natura. Cosicchè si perde davvero il tempo negli osservatori meteorologici inglesi, quando si stanno a registrare assiduamente i sintomi che indichino il progredire dell'alleato inverno, come si perde il tempo nei circoli militari ed in quelli politici, quando si discutono le maggiori o minori probabilità di «congelare» la situazione del fronte fino alla primavera prossima.

Nel campo dell'attività politica, poichè sono i rapporti fra il Giappone e le Potenze anglosassoni che richiamano l'attenzione, l'impressione di una pausa è data dalla attesa in cui si è dall'inizio delle conversazioni fra l'inviato nipponico Kurusu ed il Governo degli Stati Uniti. Frattanto però si assiste a perfidi tentativi inglesi di influenzare da lontano la situazione.

A questo scopo tendono ora i commenti dei giornali londinesi alle recenti manifestazioni oratorie ufficiali. Tali commenti pongono in rilievo il significato ammonitore delle parole pronunciate all'indirizzo del Giappone, senza tuttavia rivelare grandi speranze nel successo di questo tentativo intimidatorio. E, infatti, la dichiarata solidarietà dell'Inghilterra con l'America non può avere una influenza sufficiente ad indurre il Governo di Tokio a rinunciare ad una politica di giusta tutela dei suoi diritti ed interessi, sia verso l'una che verso l'altra delle due Potenze. Tuttavia, data l'aggressività del tono col quale l'Inghilterra parla al Giappone, stupisce un po' questa sfacciata intrusione britannica, proprio nel momento in cui si stanno per iniziare le ultime trattative nippo-americane, tendenti a conciliare le rispettive politica dei due Governi.

L'unica spiegazione che questi ambienti politici trovano all'atteggiamento violento dell'Inghilterra è che il Governo di Londra, fingendo di voler persuadere il Giappone a moderare la sua pretesa intransigenza di fronte a Washington, temendo invece la possibilità di un accordo sui problemi specificatamente nippo-americani, abbia lo scopo di avvelenare maggiormente le relazioni fra Tokio e Washington, per ritardare la minaccia giapponese contro le posizioni britanniche in Estremo Oriente e per cercare in sostanza di far battere l'America al proprio posto contro il Giappone.

Così l'Inghilterra seguirebbe esattamente la linea di condotta che ha sempre tenuto verso tutti gli altri Paesi amici. Senonchè, come osservano la *National Zeitung*, la *Suisse* e vari altri giornali, commentando la situazione degli Stati Uniti, il Governo di Washington si trova davanti ad un grave dilemma militare. Questo dilemma, fra tre anni, forse, potrebbe non esistere più, perchè allora la grande flotta americana dei due oceani potrebbe essere pronta a quasi. Ma oggi questa flotta non c'è e ciò dovrebbe far desiderare agli Stati Uniti di non essere costretti ad una guerra sui due Oceani. Se ne deduce in questi circoli politici che, gira e rigira, Churchill e Roosevelt si trovano in un vicolo chiuso. Il problema, consistente nell'escogitare un modo che permetta all'America ed all'Inghilterra di combattere a fianco a fianco con probabilità di successo su due fronti, non ha soluzione.

Sette sabotatori fucilati a Praga

Praga, mercoledì sera.

La Corte Marziale ha condannato a morte mediante fucilazione, 7 persone, accusate di preparazione di alto tradimento, sabotaggio, possesso intenzionale di armi senza permesso. I condannati erano i principali dirigenti della resistenza comunista illegale. Le esecuzioni sono state eseguite nel corso dello stesso giorno.

Una donna turca che compie centoventi anni

Ankara, mercoledì sera.

La stampa turca annuncia che una donna di Adana ha celebrato il suo centoventesimo compleanno.

I prigionieri di guerra di nazionalità croata rimessi in libertà

Roma, mercoledì sera.

Sono state concluse le operazioni di liberazione dei militari di nazionalità croata che erano caduti prigionieri dell'Esercito italiano durante la campagna d'aprile contro la ex-Jugoslavia.

L'ordine di liberare i prigionieri di cui fosse certa la nazionalità croata fu dato dal Duce il 18 maggio scorso. Da allora sono stati posti in libertà 2456 prigionieri, cioè tutti quelli affluiti nei campi di concentramento in Italia e in Albania. (Stefani).

Caccia all'uomo a Londra

Un soldato in licenza che percorre in auto le strade e spara contro i passanti

Otto persone uccise – L'arresto

Stoccolma, mercoledì sera.

Si ha da Londra che la polizia della Capitale britannica ha il tragico, ieri, con ingenti forze, la più sensazionale caccia all'uomo, dopo l'inizio della guerra. Gli agenti sono stati sguinzagliati nei quartieri occidentali della città ed anche nei sobborghi, per catturare un individuo che ha ucciso o ferito almeno otto persone, fra cui tre donne.

Dalle dichiarazioni dei testimoni, risulta trattarsi di un individuo di mezza età che percorre le vie a bordo di un'automobile e che sceglie le sue vittime, a caso, tra la folla, barricandole col fuoco della sua rivoltella. Sulla scorta dei connotati forniti, la polizia ha fermato, su una strada che conduceva alla periferia di Londra, un'automobile a bordo della quale si trovava un individuo, che sembra essere quello ricercato e che è stato subito incarcerato.

Successive notizie sembrano confermare che l'arrestato, un militare d'artiglieria in licenza, è l'autore della sparatoria.

Il comando in Crimea affidato da Stalin al Commissario per la Marina

Stoccolma, mercoledì sera.

Il giornale *Daily Express* annuncia stamane che, in vista della minacciosa situazione in cui si trova Sebastopoli, e in considerazione dell'avanzata delle truppe germaniche nell'istmo di Kerc, il Commissario del Popolo e Comandante in Capo della Marina sovietica N. G. Cournezoff, ha assunto il comando delle forze sovietiche nella penisola di Crimea.

Il giornale soggiunge che questa nomina è avvenuta ieri sera, annunciata personalmente da Stalin.

Tremila fedeli in udienza dal Papa

Roma, mercoledì sera.

(*G. C.*) - Stamane il Papa ha ricevuto, nella consueta udienza generale del mercoledì, circa tremila fedeli, tra i quali erano 500 coppie di sposi novelli, 400 militari italiani e un centinaio di feriti dell'ospedale militare Principe di Piemonte. Pio XII ha rivolto la sua parola agli sposi novelli, esortandoli ad amarsi a cuore aperto, perchè il cuore è fonte della vita e della vita risente tutte le vicissitudini. Il cuore aperto è sorgente di felicità nella vita comune degli sposi, mentre un cuore chiuso ne scema la felicità. Il cuore aperto, infine, di cui tanto parlano gli scrittori, è il vertice del santuario e della letizia domestici.

Al termine del discorso, il Pontefice ha ammesso al bacio della mano tutti i soldati presenti.

I miglioramenti economici agli ufficiali giudiziari

Roma, mercoledì sera.

Con uno schema in corso di approvazione, si provvede ad estendere agli ufficiali giudiziari i miglioramenti economici concessi al personale statale con decreto-legge 14 luglio 1941, cioè:

1) aggiunta di famiglia; 2) assegno temporaneo di guerra; 3) aumento di tre voci della tariffa e del contempo mettere in grado i detti ufficiali di versare il contributo inerente ai benefici che vengono concessi ai loro commessi e cioè: ad estendere almeno in parte ai detti commessi le recenti provvidenze stabilite in favore dei lavoratori inquadrati presso la Confederazione fascista dei lavoratori del commercio; estendere inoltre ai commessi medesimi, nel caso di loro richiamo alle armi, il trattamento economico previsto agli altri impiegati privati.

Tre ebrei arrestati per vasto accaparramento di indumenti e stoffe

Brillante operazione poliziesca a Roma – La scoperta di due magazzini formidabili

Roma, mercoledì sera.

Una brillante operazione è stata portata a termine, in brevissimo tempo, dal Comando della Sezione dei carabinieri di Monte Mario. In seguito ad attivissime indagini, quel maresciallo ha potuto accertare come un giudeo, tale Ribacarda Astrologo, avesse nascosto in un magazzino una considerevole quantità dei più svariati indumenti: calze da uomo e da donna, biancheria, maglie e residui di pezze di stoffa; tutta merce che, sottratta al recente censimento, era quivi accumulata. Il magazzino veniva gradatamente rifornito e tutta la merce che ne usciva era venduta clandestinamente a prezzo... di affezione, senza tessera nè punti. Naturalmente, tutto quell'emporio d'indumenti e di stoffa è stato sequestrato.

Un'altra sorpresa del genere veniva operata dai carabinieri stessi nell'abitazione di un correligionario dell'Astrologo, il commerciante Pacifico Di Castro. Anche qui si è venuti alla scoperta di una stragrande quantità di roba che il Di Castro era riuscito ad accumulare in un suo magazzino, per venderla clandestinamente e ritrarne fortissimi guanto illeciti guadagni. L'intero quantitativo è stato messo sotto sequestro.

Tanto l'Astrologo quanto il Di Castro sono stati dichiarati in arresto e con essi è stato catturato anche un terzo giudeo, certo Astrologo Mosè, per correità nella losca impresa.

Un incendio

VALENZA. — Per alcune facile accendersi da un cantino, si manifestava un incendio nel casegiato posto in via Edmondo De Amicis 8, di proprietà di Giuseppe Cervano.

Il Presidente del 1917 e quello d'adesso

Analogie di uomini, di saluti, di sorrisi e di azioni. Come salutava e sorrideva Woodrow Wilson, il Presidente americano che ha portato gli Stati Uniti alla guerra nel 1917, e come saluta e sorride Franklin Delano Roosevelt, il Presidente che sta ora trascinando gli Stati Uniti all'intervento. I punti di contatto fra i due sono evidenti. Wilson ha finito i suoi giorni in un manicomio...

Le imprese del "dottorino,, nella zona del Lecchese

Lecco, mercoledì sera.

Nella scorsa primavera il comandante la stazione CC. RR. di Mandello Lario si era dato d'attorno per scoprire gli autori di vari furti commessi in quella zona e le sue indagini si conclusero con la denuncia di certo Bartesaghi Luigi di Roberto, da Mandello, conosciuto meglio col nomignolo di «dottorino», per la sua mania di spacciarsi per studente in medicina ottenendo così credito anche presso stimate famiglie del luogo. Infatti, i carabinieri, a seguito di un grave furto di generi alimentari patito dall'esercente Maggioni Aquilino, potevano accertare che la refurtiva era stata portata nottetempo e mediante una barca da Mandello all'altra sponda del lago, presso le fornaci di Parè.

Assunte informazioni in quella zona, risultava per l'appunto che lì era stato visto aggirarsi con aria sospetta il Bartesaghi ed effettuata una ispezione nei dintorni, in un casolare abbandonato veniva rinvenuta gran parte della refurtiva. Proprio mentre i carabinieri perlustravano i dintorni, scorsero il Bartesaghi il quale, alla apparire dei militi, si diede a precipitosa fuga. Informata del fatto l'autorità giudiziaria, questa emetteva mandato di cattura contro il Bartesaghi che, qualche tempo dopo, veniva arrestato a Milano. Contro di lui, nel frattempo, venivano pure formulate le accuse di furto aggravato di due biciclette in danno di De Battisti Giovanni e di un tentato furto di polli avvenuto in Lierna.

Il Bartesaghi è stato assolto per insufficienza di prove dalle imputazioni di furto delle biciclette e di tentato furto dei polli; pel furto aggravato in danno dell'esercente Maggioni è stato condannato a tre anni di reclusione e lire 2000 di multa.

Tre grossi furti a Milano

Danni per circa 600.000 lire

Milano, mercoledì sera.

Mentre la Polizia sta dipanando la matassa del grave furto di due milioni di pellicce, avvenuto circa una quindicina di giorni or sono nei magazzini di deposito e confezioni pelliccie da signora in via Durini 35, deve moltiplicarsi in attività e intelligenza per stabilire come e quando sono avvenuti tre nuovi furti per un valore complessivo di oltre mezzo milione di lire.

Infatti, il mattinale di oggi della Questura, senza precisare il giorno, reca la notizia che in via Marconi 4, nei locali della Società anonima manifatture italiane e confezioni, ignoti sarebbero penetrati mediante chiavi false nel magazzino e avrebbero asportato cappotti, abiti e confezioni in genere per un valore di circa 400 mila lire. Dei ladri, i quali avrebbero operato in diversi con l'aiuto di mezzi meccanizzati per il trasporto della merce quasi tutta voluminosa, nessuno avrebbe dei sospetti, nè le guardie di servizio, nè i passanti che in quel punto sono numerosi.

Un altro furto è poi avvenuto in via Monte Grappa 6, nella sede della S. A. Cenzi, dove alcuni individui, non ancora identificati, asportavano gli interni dello stabile e scavalcando un muro, si sarebbero avvicinati ai locali di deposito della ditta, avrebbero praticato un foro nella parete e, penetrati nel magazzino, vi avrebbero asportato per oltre 100 mila lire di seterie.

In via Melchiorre Gioia 35, infine, i soliti ignoti avrebbero ripetuto il giuoco delittuoso asportando per 50 mila lire di stoffe, e in via Agnolo Polizziano in una manifattura di scarpe per oltre 30 mila lire di merce.

Colpito da malore cade dalla bicicletta e muore

Bimbo schiacciato sotto un carro

Adria, mercoledì sera.

Il sessantacinquenne agricoltore Massimo Brasolin da Buso Sarzano, ritornando a tarda ora in bicicletta al proprio paese veniva colto da improvviso malore precipitando al suolo e rimanendo privo di sensi. Raccolto da alcuni passanti e trasportato alla propria abitazione, l'infelice cessava di vivere dopo brevi ore per frattura alla base cranica e conseguente commozione cerebrale.

A Grignano Polesine un cavallo attaccato ad un carro e fermo sul piazzale, forse disturbato da alcuni ragazzetti, si metteva improvvisamente in moto travolgendo sotto una ruota del veicolo il quattrenne Luigi Barioni di Ivo, che versa in pericolo di vita, all'ospedale, per commozione viscerale.

L'istituzione di una Commissione in ogni Comune per il controllo degli ammassi

La disciplina dei consumi degli agricoltori

Roma, mercoledì sera.

Con provvedimento del Ministero dell'Agricoltura viene istituita in ogni Comune una Commissione che avrà il duplice compito di assicurare il sollecito ed integrale conferimento all'ammasso dei cereali (frumento, granoturco, segale, orzo, avena e risone) e di accertare che gli agricoltori che hanno trattenuto i cereali per il consumo familiare non abbiano in corso ammonaria per il pane nè quella per i generi da minestra (pasta e riso).

Gli accertamenti s'intenderanno con il controllo delle denunce di produzione che ogni agricoltore è tenuto a presentare al Comune. Oltre a ciò, la Commissione esaminerà se i quantitativi di cereali trattenuti siano in relazione con i quantitativi massimi stabiliti per l'alimentazione umana, del bestiame e per le semine.

L'esame sarà esteso sia alle denunce dei conduttori delle aziende, sia a quelle dei coloni e mezzadri dipendenti. I produttori che risulteranno di non aver adempiuto all'obbligo di conferimento saranno diffidati a fare il loro dovere e saranno di severe sanzioni penali. Le Commissioni comunali provvederanno altresì a controllare se vengano rispettate le norme impartite sulla disciplina della macinazione attraverso l'uso della scheda relativa.

Autobotte che si rovescia a causa della nebbia

Ferrara, mercoledì sera.

Lungo la strada che da Ferrara conduce a Ravenna, una autobotte guidata dall'autista Mario Tani fu Giovanni, di anni 38, che aveva per accodato autista Vittorio Stabellini fu Francesco, di anni 37, pure da Ferrara, per causa tuttora imprecisata ma che si ritengono dovute alla scarsa visibilità a causa della nebbia, sbandava andando a finire nel profondo fossato laterale dove si capovolgeva in pieno. Nel pauroso incidente gli autisti restavano illesi, mentre l'autobotte riportava danni valutati 30.000 lire, oltre ad una decina di quintali di petrolio agricolo andati perduti prima che la macchina fosse rimessa in strada.

Mortale incidente ad un giovane cacciatore

Alessandria, mercoledì sera.

Un mortale incidente di caccia è accaduto in territorio di Pietramarazzi: l'agricoltore Gino Boscherio, di 19 anni, si era recato a cacciare in aperta campagna in regione Madonna. Ad un tratto, nel tentativo di superare una ripa, a cagione del terreno bagnato scivolava e, nella caduta, faceva partire un colpo dal fucile che egli teneva impugnato, rimanendo mortalmente ferito in direzione del cuore. Il cadavere è stato scoperto più tardi dai familiari.

Scontro stradale

ALESSANDRIA. — Un carro carico di masserizie condotto da Libero Zanfertari, da Solero, è andato a cozzare contro il tram numero 7 proveniente dal sobborgo Cristo, in prossimità del Dop. Ferroviario: non si è verificato alcun danno ai passeggeri, mentre il carro ed il masserizie a rimasto rovinato.

Gesto simpatico

ALESSANDRIA. — Ha condonato una penalità di affitto all'inquilina Carolina Barbieri in Ridone, per la nascita di un figlio, il proprietario dello stabile Baudolino Sacchi.

Tre furti

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno rubato dodici polli alla massaia Margherita Fossati, da Quattrocascine, e ad Isolina Lombardi, quattordici galline e due polli. Nottetempo ignoti sono penetrati mediante scasso nel negozio di filati e confezioni gestito da Giovanni Lamero, asportando tutta la merce per l'importo di 13.000 lire.

Una cornata

ASTI. — Nel comune di Villacordone di contadino Mario Visconti di 45 anni, stava governando i buoi, quando improvvisamente una delle bestie lo colpiva alla spalla destra con un cornata, procurandogli una seria ferita per cui il poveretto ha dovuto essere ricoverato.

Tre morti nel Veronese per una serie di disgrazie

Verona, mercoledì sera.

Il contadino Paolo Fasoli, d'anni 56, da San Massimo, mentre stava scendendo le scala della propria abitazione, perdeva l'equilibrio andando a fracassarsi il cranio contro uno scalino. E' morto sul colpo.

Il contadino Adolfo Cuschi fu Giuseppe, di anni 30, da Negrar, percorreva in bicicletta la suddetta località quando per l'improvvisa rottura della forcella cadeva andando a battere il cranio su di un ciottolo riportando la frattura della calotta cranica. Trasportato all'ospedale vi giungeva cadavere.

Mentre stava eseguendo la pulizia di un moschetto, certo Attilio Bertolaso, di anni 44, da Castagnaro, faceva partire inavvertitamente un colpo che lo feriva al cranio; è morto all'istante.

CRONACA

Mortale investimento in corso Quattro Novembre

Verso le ore 18,15 una tragica sciagura è accaduta in corso IV Novembre, nei pressi dell'Ospizio di Carità. Un ciclista — che finora non ha potuto essere identificato — è stato travolto e ucciso da una vettura della 28ª linea tranviaria.

Sul posto hanno dovuto accorrere i Vigili del fuoco con carro attrezzi per liberare la salma rimasta sotto la vettura.

Torinese ferita a Genova da un colpo di rivoltella

Ci telefonano da Genova:

La casalinga Dialma Operti, di 28 anni, da Torino, qui residente in via Tomaso Invrea n. 2, è stata trasportata all'ospedale perchè colpita da un colpo d'arma da fuoco all'avambraccio destro. Il sanitario di turno ha provveduto alla estrazione del proiettile. La Operti ha dichiarato che in casa, mentre tentava di caricare una rivoltella per verificarne il funzionamento, era rimasta ferita da un colpo partito improvvisamente dall'arma.

Travolto da un furgoncino

Il diciannovenne Onorio Rocchinotti, residente a Venaria Reale, passava ieri in bicicletta per corso Peschiera quando veniva investito e travolto dal motofurgoncino 34465-TO della ditta Accomasso. Il Rocchinotto si è recato all'Ospedale Martiri per farsi medicare di ferita varia guaribili in 7 giorni.

Un arresto

Il Commissariato di P. S. della sezione Barriera di Milano ha proceduto all'arresto di tale Luigi Rocco fu Giuseppe il quale deve scontare con qualche giorno di prigione una contravvenzione ai regolamenti municipali e che non ha voluto pagare.

Conferenza a militi

Il legionario Piazzano prof. dott. Luigi ha tenuto una conversazione a militi di due batterie contraeree. Il tema della conversazione «Le ragioni e le finalità della nostra presente guerra», svolto in forma semplice ed efficace, è stato vivamente seguito dai legionari che alla fine hanno acclamato al Re e al Duce.

CON LA NUOVA LAMPARA

3500 chili di sardine pescati in una notte a Noli

Savona, mercoledì sera.

La scorsa notte, nelle acque della vicina Noli, un equipaggio di pescatori locali, capitanato dal signor Domenico Caviglia, col nuovo sistema della lampara ha effettuato una pesca veramente eccezionale, catturando in una sola volta ben 3500 kg. di ottime sardine. L'imbarcazione è giunta alla riva con molta fatica, dato il grosso carico.

Tre cavalli morti per asfissia in una stalla

Venezia, mercoledì sera.

Nella stalla della tenuta Bianchi Steiner in località Ca' Bianca di Chioggia, questa notte, probabilmente per un mozzicone di sigaretta acceso, una casa di biada prendeva fuoco e le fiamme sviluppavano tale fumo che tre cavalli morivano asfissiati. L'intervento dei coloni e dei vicini valse a evitare che le fiamme si propagassero alle stalle e causassero danni maggiori.

Grave caduta

VERSENTA. — Mentre scendeva la bicicletta verso Omegna, la diciassettenne Agnese Tonelli, di Armeno, giunta alla curva di Agrano, scartava bruscamente e cadendo riportava la frattura del cranio. La poveretta venne ricoverata all'ospedale in gravi condizioni.

Una ladra

VERSENTA. — Certa Genoveffa Bacchi, residente a Ghiffa, è comparsa davanti al Tribunale per rispondere di tre furti che avrebbe perpetrato ai danni di suoi vicini di casa. La donna è stata condannata ad 8 mesi e 20 giorni di reclusione.

Cade su una damigiana

BUSTO ARSIZIO. — Il contadino Pasquale Trabbiani, di 55 anni, residente in località Cascine Maselle, salito su di una scala perdeva l'equilibrio e cadendo all'indietro finiva su di una damigiana che si frantumava. Il Trabbiani rimaneva ferito in più parti del corpo da schegge di vetro.

Ustioni mortali

ADRIA. — In seguito a gravi ustioni riportate dal rovesciamento di una pentola d'acqua bollente, cessava di vivere all'ospedale la piccola Carla Libenzio, di 18 mesi, da Mardimago.

BORSE

TORINO, 12 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	78 20	78 20	Marelli	833 50	831 —
Id. I. s.	78 30	78 30	Fiat	921 —	917 —
Rend. 3,5%	74 75	74 70	Ansaldo	127 —	127 —
Id. I. s.	75 —	74 05	Savigl.	1170 —	1160 —
Rend. 5%	94 80	94 70	Isotta	450 —	450 —
Id. I. s.	94 90	94 80	Riunl	151 —	151 —
Rend. 5%	95 60	95 50	Ferd	180 —	180 —
Id. I. s.	95 70	95 75	Ginevra	398 —	398 —
B.T.N.'41 †	97 60	97 45	Piaggio	108 —	108 —
Id. '42 II	97 30	97 07	Riva	313 —	314 —
Id. '43	97 35	97 20	Ansaldo	71 —	72 —
Id. 49	96 05	96 10	Westing.	488 —	500 —
Id. '50	96 —	96 10	Borgosia	9300 —	9150 —
Ferr. 3%	325 —	321 —	Viscosa	810 —	811 50
Id. 4,5%	481 —	483 —	T. Lago	352 —	352 —
Elettr 4%	480 —	480 —	Colombo	515 —	520 —
Id. Sicil.	470 —	470 —	Fiat	910 —	910 —
Irrig. 4,5%	498 —	497 50	Pirelli	1000 —	1000 —
Trif. 4,5%	504 50	503 —	Montedis	365 —	365 —
Tor. 4%	484 —	484 —	Ital. Gas	1485 —	1490 —
Id. 3,5% '33	477 —	477 —	Safilaz.	425 —	430 —
Id. 5% '37	498 —	497 —	Cir	772 —	771 50
Id. 5% '37	498 —	497 —	Fiat	338 —	338 —
S. Paolo 4	484 —	482 —	Schiapp.	128 —	132 50
Id. 3,5%	495 50	496 —	M. Lanza	702 —	705 —
Miglior. 4	442 —	442 —	Ansi	107 75	107 50
Ass. Gen.	1000 —	1000 —	Montecat.	101 25	102 50
Mediter.	980 —	980 —	Montep.	130 —	127 50
Meridion.	1300 —	1310 —	Talco-Gr.	280 —	280 —
Naz. A. I.	670 —	690 —	Aquila	805 —	807 —
Tor. Nord	331 —	350 —	Montecat.	320 80	340 —
Naligna	95 50	96 50	Acqua P.	350 —	341 —
Elb	498 25	510 75	E. Bosch.	195 —	116 50
Elb	498 25	510 75	Fluvia	70 —	70 —
Terni	371 —	373 —	V. Dalca	201 —	111 —
F.C.E.	130 50	128 —	Beni St.	440 —	435 —
Valdarno	1135 —	1130 —	Linoleum	805 —	800 —
Meridl. El.	440 —	447 —	Rinascen.	1900 —	1900 —
Unes	390 —	395 —	Gen. Ital.	854 —	850 —
Sirti	400 —	405 —	Borgo	300 —	301 —
Bene	117 —	118 —	Fond. S.	167 —	160 —

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 12 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Rend. 3,5%	94 37	94 75	Edison R.	535 —	538 —
Id. I. p.	94 80	94 85	Brosciano	503 —	503 —
Id. 3,5%	78 25	78 05	Valdarno	1195 —	1193 —
Id. I. p.	78 45	78 075	Piacenz.	440 —	440 —
Rend. 5%	85 80	85 875	Saeta	125 —	121 —
Id. I. p.	95 80	95 50	Emiliana	810 —	815 —
Id. 3,5%	74 90	74 75	Edilcio	675 —	675 —
Id. I. p.	74 97	74 70	Ilva	238 —	240 —
Cem.	478 —	470 —	Elettr. p.	308 —	309 —
Centrale	1317 —	1295 —	Rete	113 —	116 —
Ass. Gen.	1650 —	1652 —	Comitalia	1165 —	1155 —
Milani	690 —	690 —	Sip	102 25	100 50
Sadagi	1900 —	1900 —	Tirso	720 —	718 —
Cred. Ven.	253 —	253 —	Alacia	970 —	975 —
Riabilitaz.	33 70	34 —	Meridl. El.	470 50	471 —
Cantoni	2300 —	2240 —	Ercole	946 —	946 —
Egiziy	2500 —	2490 —	Ercolina	276 —	268 —
Tirreno	415 —	410 —	Imm. R.	600 —	605 —
Dalmine	1160 —	1158 —	Terni	360 —	360 —
Siemens	1010 —	1000 —	Upim	1000 —	1000 —
Ercolani	665 —	666 —	Marelli	131 —	131 50
Linificio	2210 —	2221 —	Terzaver.	168 —	169 —
Rossari	1460 —	1458 —	Taci	845 —	838 —
Rotondi	945 —	948 —	Bast	835 —	830 —
Taci	414 —	418 —	Safia	201 50	200 —
Cirio M.	449 —	458 —	Campania	365 —	385 —
Ilv. Mes.	805 —	810 —	Stabilim.	200 —	206 50
Ospedale	843 —	850 —	Bristania	1070 —	1070 —
Rossi	3150 —	3150 —	Latte C.	1075 —	1075 —
Targetti	173 —	178 —	Raff. L.I.	1080 —	1075 —
Fiuni	945 —	945 —	Ste-Ma	148 —	152 —
Cascami	814 —	820 —	M. Rocch.	122 —	116 —
Bormac.	180 50	185 —	Aeta	108 —	108 —
Fibre T.	170 25	170 05	Italgas	25 50	25 50
Tubi	810 —	800 —	M. Lanza	295 —	300 —
Tirchetti	358 —	350 —	Gualco	595 —	590 —
Serici	58 —	58 —	Petroli	19 —	19 05
Amiantо	70 75	70 75	Aedes	156 —	156 —
Riva	315 —	318 —	Sovcapr.	280 —	280 —
Metall. R.	175 —	170 —	Inf. Edil.	65 —	65 —
Ambrita	600 —	606 —	Fondi R.	345 —	345 —
Montecat.	330 —	330 —	Beni St.	425 —	430 —
Dalmine	1160 —	1162 —	La Meliss	114 —	116 —
Siete	522 —	526 —	Saffaruzzo	151 50	151 —
Breda	480 —	480 —	Silos	360 —	360 —
Bianchi	113 —	113 —	Bernal	47 —	47 —
Socita	138 —	134 —	Burgo	240 —	245 —
Fiat	891 —	894 —	Rich. Gin	973 —	975 —
Reggiane	191 —	190 50	Cliga	78 —	78 —
Pignone	927 —	927 —	Balocco	407 —	407 —
Riv. Elettr.	973 —	974 —	Lindenm.	177 —	177 —
Fr. Tosi	430 —	428 —	Pirelli R.	2035 —	2035 —
Aeronautica	220 50	240 —	Pirelli C.	900 —	900 —
Cidi	340 —	336 —	Perlaz 4.	97 —	97 —
Siemens	338 —	330 —	Talmetal	700 —	700 —
Edison	535 50	544 —	Lumbarda	191 50	190 —

GENOVA, 12 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Fin. L. A.	600 —	600 —	Mulino	600 —	600 —
Fratte	484 —	484 —	Silos	260 —	258 —
Cotonific.	536 —	539 —	Eridania	878 —	870 —
Offic. M.	300 50	308 50	Raffin.	1010 —	1020 —
Montefos.	1115 —	1115 —	Zuccheri	943 —	943 —
Cementeri	630 —	630 —	—	—	—

TRIESTE, 12 novembre.

TITOLI	Prezzi Odierni		TITOLI	Prezzi Odierni	
Generali	1055 —	1060 —	Martinoli	130 —	130 —
Assic. It.	600 —	600 —	Tripcovich	750 —	750 —
Assicurazioni	2500 —	2500 —	Gastineri	231 —	232 —
Adriat. A.	2240 —	2250 —	Lampalus	335 —	335 —
Ist. It.	2750 —	2765 —	Alberini	985 —	972 —
Danubian.	278 —	276 —	—	—	—

TORINO, 12. — Ogni maggiore attività il mercato ha mostrato migliori disposizioni su prevalere di qualche domanda. Quotazioni in ripresa notevole per diversi valori azionari come Toriano Nord, Ralgae, Fiat, Nebiolo, Unics, ecc. Nei Fondi Pubblici, bene sostenuti, in nuovo progresso i B. T. N. scadenza 1949-50.

MILANO, 12. — Dopo un esordio ancora incerto e nullo, nel corso della seduta odierna si è notata un maggior interessamento che ha provocato parecchi miglioramenti nelle quotazioni. Progressi con buone domande tutti i Tessili, le Fiat da 908 a 924, le Edison da 536 a 542,50-541, Vizzola a 875, Pirelli it. a 2035, Pirelli e C. a 903, Marelli a 136,50, Sip a 110,50, Cisalpina a 306 e le Motta a 152. Fermo e sostenuto il comparto dei titoli di Stato e particolarmente la Rendita 3,50 a 78,87 per fine corrente mese. La Bonomia Zuccheri rinasce, oggi le cedole 1a lire 2,50 al netto dell'imposta cedolare.

Viene trovato cadavere in un albergo in demolizione

Genova, mercoledì sera.

Alcuni operai addet